Stasera a St-Vincent la finale per "La più bella sei tu,, (pag. 2)

(pag. 2)

edizione borse

Anno 102 - Numero 179

venerdì 4 sabato 5 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 28.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 558.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 13, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 650 il mm) - Notiziari Aziende L. 750 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici ved. rubriche

UNIVERSIADE: una graziosa ragazza ha compiuto un balzo di quasi sette metri

Ma il palazzo era presidiato dai carabinieri

I soldati del Papa volevano marciare su Castel Gandolfo

I gendarmi pontifici si sarebbero ammutinati per motivi sindacali - Rifiutato un aumento di 14 mila lire
Stamane volevano parlare con Paolo VI - L'intervento delle truppe italiane ha impedito ogni contatto

Attorniato dai turisti uno dei gendarmi pontifici, che sarebbero scesi in sciopero

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Non c'è pace per la residenza estiva del Papa a Castel Gandolfo. Dopo il caso del folle che ha lanciato due pietre contro Paolo VI, e quello del maniaco sessuale che ha tentato di aggredire una turista durante una udienza pontificia, a pochi passi dal Papa che parlava, corre voce ora di un tentativo delle guardie pontificie (la polizia del Vaticano) di compiere una «marcia» su Castel Gandolfo sventata dall'intervento dei carabinieri.

Intenzione dei gendarmi sarebbe stata quella di parlare con il Papa per fargli presente le loro richieste di carattere economico. Il tentativo di bonaria «ammutinamento» è invece abortito dopo che un nutrito schieramento di carabinieri e poliziotti italiani si è disposto davanti ai quattro ingressi del palazzo pontificio.

Si è creata così una singolare situazione: si è dovuto chiamare in aiuto un esercito straniero (quello italiano, dato che i carabinieri fanno parte delle forze armate) per fronteggiare la «sedizione» interna delle forze dello Stato del Vaticano.

All'origine della protesta dei gendarmi, c'è il trattamento discriminatorio praticato contro di loro dall'amministrazione vaticana. Pochi mesi fa sono stati corrisposti aumenti con effetto retroattivo dal luglio dell'anno scorso a tutti i dipendenti della Santa Sede; ma ai gendarmi il cardinale Sergio Guerri ha negato gli arretrati.

Pare che per loro viga un regolamento diverso. I gendarmi hanno allora iniziato una serie di azioni di protesta: prima uno sciopero di mezz'ora, poi il rifiuto di ritirare lo stipendio, infine «la marcia».

Già monsignor Giovanni Sessolo (cappellano dei gendarmi) aveva portato a conoscenza del Papa lo scontento delle sue truppe. Il pontefice aveva deciso di elargire un premio «una tantum» di circa 14.000 lire a testa.

Il comandante del corpo, Spartaco Angelini, aveva proposto ai suoi uomini di spender quei soldi con una serie di iniziative cene collettive, ma i gendarmi respinsero freddamente la proposta e continuarono la protesta.

Una spia, infine, ha rivelato i piani della «marcia» ai suoi superiori, e la clamorosa protesta è abortita sul nascere. Solo un gendarme, in borghese, si è avventurato come osservatore avanzato sino a Castelgandolfo, per studiare la disposizione e la forza delle truppe nemiche (quelle italiane). Ma gli abili poliziotti (italiani) lo hanno identificato, pedinato, ed infine interrogato (alla buona). I congiurati temono ora rappresaglie.

«*Le voci di una marcia su Castel Gandolfo da parte dei gendarmi pontifici non sono state prese sul serio negli ambienti vaticani*», così riferiscono ambienti autorevoli. Ma negli stessi ambienti si rileva «*che da qualche tempo i gendarmi hanno manifestato malcontento per la loro situazione economica attuale e che alcuni non hanno ancora ritirato lo stipendio del mese scorso per protesta. La voce della progettata "marcia" potrebbe avere avuto origine — si dice — dal fatto che alcuni dei gendarmi in servizio attualmente a Castel Gandolfo, dove risiede il Papa, avrebbero pensato di riunirsi nella sala della "mensa" per discutere della situazione ed attirare così l'attenzione delle autorità competenti*».

a. r.

borse

Mercato svogliato e debole

Quotazioni a pagina 11

Quotazioni a pagina 11

Ha trionfato la tesi del generale Dayan

Il governo d'Israele adotta la linea dura

Dopo le violazioni egiziane della tregua, l'ambasciatore all'Onu di Tel Aviv non riprenderà i colloqui di pace prima della prossima settimana - Riserbo del Cairo alle accuse americane

nostro servizio

Tel Aviv, venerdì sera.

Il ministro della Difesa Moshe Dayan ha conquistato una vittoria decisiva nella crisi che l'avanzamento dei missili sul Canale aveva causato fra le file del governo israeliano. Così si afferma nei circoli diplomatici di Tel Aviv e di Gerusalemme, dove si aggiunge che la signora Golda Meir ha abbandonato la posizione conciliante, evitando così una crisi di governo.

Il Primo ministro ha dichiarato a una riunione dell'alleanza laborista, il suo partito, che Israele continua a chiedere che gli Stati Uniti passino all'iniziativa e chiedano la rimozione delle basi missilistiche di fabbricazione sovietica, installate secondo le accuse israeliane entro una fascia larga cinque chilometri a occidente del Canale, dopo l'inizio della tregua di novanta giorni entrata in vigore l'8 agosto.

Secondo gli osservatori, la dichiarazione della signora Meir e quelle di Moshe Dayan, in due separate interviste alla radio e alla televisione, indicano che Israele ha deciso di assumere un atteggiamento risoluto di fronte ai denunciati spostamenti di missili, e non invierà per ora il suo ambasciatore all'Onu, Yosef Tekoah (rientrato giorni fa per consultazioni) a riprendere le conversazioni indirette con gli arabi, svolte tramite il rappresentante delle N. U. Gunnar Jarring.

Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicamente accusato l'Egitto e l'Urss di avere violato la tregua con il potenziamento delle forze egiziane nella zona «vietata» a ovest di Suez, e ha fatto sapere di avere presentato una protesta in questo senso al Cairo e a Mosca.

Le autorità egiziane mantengono il massimo riserbo sulla presa di posizione americana, e in precedenza i portavoce egiziani avevano detto che non avrebbero risposto alle accuse israeliane di violazione della tregua.

(Ansa-Upi)

La prodigiosa Heide Rosendahl saluta commossa dopo il salto del record mondiale

Il buongustaio dello sport sa che i records del mondo sono momenti esaltanti, da ricordare per tutta la vita. Ieri i torinesi (sembravano pochi, nel grande stadio, ma erano migliaia) hanno avuto in regalo dall'Universiade due di questi momenti di gioia purissima, in cui il brivido del risultato si mescola con l'emozione estetica. Record del mondo nel salto in lungo femminile, record del mondo nel salto con l'asta. Una tedesca rossa di capelli è la donna che ha volato, per la prima volta nella storia, a metri 6,84; un altro tedesco dai capelli corvini è l'uomo che, prima di ogni altro essere umano, si è librato, sospinto da una fragile canna, al disopra dei metri 5,46.

Misure fantastiche, che sfuggono ad una valutazione precisa e sembrano ottenute da esseri che umani non sono più. Ad osservarli da vicino, invece, lo stupore aumenta: sono come noi, certo, hanno le loro ansie, i loro stupori, i loro entusiasmi; hanno carne ed ossa e nervi talvolta fragili, come ogni meccanismo troppo perfetto.

Ero a pochi metri dalla pedana del salto in lungo, quando Heide Rosendahl ha compiuto il suo primo volo. Ha un viso grazioso, molto rassomigliante a quello di Shirley McLaine, occhi chiari e allegri che si incupiscono nello sforzo della concentrazione. La corporatura è statuaria, forse un poco pesante per una prova che è soprattutto di agilità: a prima vista, parrebbe più adatta al lancio del giavellotto. E corre in modo sgraziato, a falcate troppo lunghe, con quello stile che i tecnici chiamano «seduto», cioè lievemente rovesciata all'indietro, ma con tale potenza che pare di udire la pista in tartan rullare sotto il suo impeto.

Il miracolo avviene quando si stacca dalla pedana; la sua elevazione è favolosa, la sforbiciata impressionante, la chiusura ricorda quella dell'immortale Jessie Owens. Il primo salto è già prodigioso sui 6,86 (il record apparteneva a una romena, con 6,82) ma i giudici lo dichiarano nullo. Heide protesta, si agita, sprome una lacrimuccia di dispetto, il pubblico rumoreggia: ecco — pensiamo — tutto è finito, in queste condizioni non concluderà più nulla di buono.

Ma la rossa Heide dimostra una volontà feroce: infila un nullo, poi si avvicina al record, poi, proprio all'ultimo salto, quando in genere le energie stanno svanendo, compie il prodigio del 6,84. Provate a misurarla sul terreno, questa distanza, e comprenderete come Heide sia un fenomeno, tanto più che — ne siamo certi — non si fermerà qui: il muro dei sette metri, invalicabile per molti atleti maschi, è a sua disposizione.

Poderosa la Rosendahl, esile — contro ogni aspettativa — Wolfgang Nordwig, l'acrobata folle del salto con l'asta. Torace piuttosto stretto, gambe addirittura sottili, atteggiamento dimesso. Ha infilato il record del mondo dopo qualche ora di gara, con i riflettori accesi, le macchine da presa che gli davano noia, migliaia d'occhi puntati esclusivamente su di lui, tecnici di tutto il mondo che pretendevano assolutamente il record. Tredici anni di carriera alle spalle da giocare in una frazione di secondo.

Nordwig è rimasto immobile al limite della pedana per qualche eterno minuto. Puntava su un piede solo, a braccia aperte, pareva un angelo incerto se spiccare il volo. L'asta puntata al cielo è sembrata a qualcuno la lancia di un moderno Don Chisciotte. Poi Nordwig si è lanciato con un'accelerazione da centometrista, si è fatto catapultare dall'attrezzo, è piombato al di là esatto, senza una sbavatura, la rappresentazione vivente della perfezione atletica, e già ricadendo ha gettato un urlo di gioia: 5,46, un altro piccolo centimetro aggiunto al suo stesso record precedente, un'altra vittoria dell'uomo.

Carlo Moriondo

La marchesa Casati credeva di essere condannata dal cancro?

All'inizio dell'estate dopo un'operazione al seno i medici avrebbero formulato una diagnosi senza speranze

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

La marchesa Anna Casati sapeva da alcuni mesi di essere condannata a morte. Se non l'avesse uccisa il marito, molto probabilmente sarebbe morta di cancro.

E' questa la clamorosa novità che si aggiunge al ritrovamento di una lettera della marchesa indirizzata a Massimo Minorenti, per «liquidarlo». Anna Fallarino aveva saputo all'inizio dell'estate dai medici che era minata dal cancro. Subito dopo era stata operata alla mammella, che in seguito era stata «ricostituita» dal miglior esperto di chirurgia plastica della capitale.

Ma, indubbiamente, la terribile notizia aveva influito fortemente sul carattere di Anna. Si comportava come se temesse che la malattia le avrebbe lasciato pochi anni di vita, anni che voleva vivere intensamente, sino all'ultimo. Si spiega forse così, la sua intenzione di lasciare Massimo, manifestata nella lettera trovata da Aurelio Facchini nella sua auto, nascosta sotto un sedile. Il Facchini è uno degli amici che partecipò all'ultima cena dai Casati, la sera di sabato.

Le ultime notizie riaprono

(Continua in 2ª pagina)

Inondazione a Manila

MANILA — Situazione catastrofica a Manila, capitale delle Filippine, in seguito all'inondazione causata da due tifoni. I morti accertati finora sono 38.

Incontro Nixon-Ordaz

LOS ANGELES — Il presidente del Messico, Gustavo Diaz Ordaz, è giunto in visita ufficiale negli Stati Uniti. Lo ha ricevuto a Coronado (California) il presidente Nixon che era giunto in elicottero con la moglie dalla «Casa Bianca estiva» di San Clemente.

Guerriglia all'Aia

L'AIA — Guerriglia urbana all'Aia e scontri durissimi fra gli esuli indonesiani e le forze di polizia olandese per la visita nella capitale del presidente Suharto. I dimostranti hanno tentato di dare l'assalto al Parlamento mentre vi si trovava in visita il premier indonesiano. Decine di giovani sono stati arrestati.

Prossima offensiva "viet,,

PHNOM PENH — Fonti diplomatiche comuniste molto qualificate hanno riferito oggi che almeno dieci divisioni comuniste si trovano in Cambogia o stanno procedendo lungo il sentiero di Ho Chi-minh con l'ordine di Hanoi di scatenare una nuova, grande offensiva.

"La più bella sei tu,,

Stanotte proclamata a Saint-Vincent la miss di Stampa Sera

Il febbrile spoglio delle schede si conclude a mezzanotte La festa al Casinò

dal nostro inviato

St-Vincent, venerdì sera.

Ancora poche ore, e la più bella dell'estate 1970 avrà finalmente un nome. Nei saloni del Casinò di Saint-Vincent si vive già l'atmosfera di elettrizzante attesa che precede ogni competizione di questo genere: da un momento all'altro stanno per arrivare all'Hotel Billia le dodici finaliste, che riempiranno con il loro fascino di giovanissime la festa di questa sera.

«La più bella sei tu», questo concorso lanciato da «Stampa Sera» sulle spiagge della Riviera Ligure, ha voluto essere solo un gioco per movimentare le vacanze dei lettori e delle graziose partecipanti. Ma dal gioco, per le nostre «misses», sono nate gradite ed inaspettate prospettive che forse non osavano neppure sognare quando hanno accettato di parteciparvi. Molte di esse, dopo essere apparse sul nostro giornale, hanno avuto offerte pubblicitarie, alcune anche per Caroselli televisivi che hanno «girato» o che stanno per interpretare nei prossimi giorni.

Questo forse per loro è stato già il premio più bello. Ma «Stampa Sera» ha pensato di non lasciarle, da parte sua, a bocca asciutta. Alla prima assoluta ed alle prime classificate di ogni località (Alassio, Spotorno, Albisola, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante) andranno nell'ordine: un televisore a colori Watt Radio da 24 pollici, una pelliccia di rat-mousqué di Giorgi, una pelliccia di Visel, una pelliccia di code di visone e due pellicce di cavallino (alla quinta ed alla sesta); alle altre, magnifici orologi Fulgor.

Ma anche i lettori che con entusiasmo hanno risposto all'iniziativa inviando i tagliandi con le loro preferenze, non rimarranno senza riconoscimenti. Già nella fase eliminatoria sono stati estratti a sorte e consegnati sei giradischi stereofonici Lesa. Ora un televisore a colori Watt Radio aspetta l'ultimo fortunato, scelto fra tutti coloro che hanno spedito il tagliando della fase finale della gara. Il nominativo verrà sorteggiato domani mattina alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e pubblicato in una delle nostre edizioni.

Dunque, tutto è pronto a Saint-Vincent per il gran gala di questa sera: ci saranno musica, balli, attrazioni, il tutto sullo sfondo raffinato del Casinò, in un'atmosfera degna delle nostre belle misses. Per l'occasione esse sfoggeranno toilettes di gran classe, che certo metteranno in risalto il fascino della loro splendente giovinezza. Mentre ragazze e pubblico si divertiranno insieme, i nostri addetti ultimeranno lo spoglio delle cartoline arrivate entro la mezzanotte di stasera. Un'ora dopo già sapremo a chi canticchiare, sul refrain di una ormai vecchia canzone, «La più bella sei tu». A lei saranno damigelle le giovani risultate prime in ogni località della Riviera. Per tutte ci sarà il meritato trionfo finale.

Ma chi, a poche ore dalla conclusione, è la più probabile vincitrice? E' davvero impossibile dirlo. Fino a ieri sera erano in testa, pressoché appaiate, la milanese Violetta Fabbri, la torinese Emanuela Vercelli (entrambe rappresentanti di Spotorno) e la savonese Patrizia Bogliolo (che ha gareggiato ad Albisola). Ma stamane il computer ci ha avvertito che i distacchi delle altre si sono quasi annullati e praticamente abbiamo la «volata» del gruppo compatto verso il traguardo finale.

Vediamo chi sono queste nostre aspiranti misses. Oltre alle tre citate, ci sono Ileana Danelli e Karim Zajewsky per Alassio, Patrizia Menguzzi per Albisola, Flavia Migliore e Laura Bottaro per Diano Marina, Renata Schnepper e Nella Milano per Sanremo, Barbara Nay e Lina Scotellaro per Sestri Levante. Molte sono studentesse, universitarie e medie, una fa la segretaria di un avvocato, le due tedesche sono approdate in Riviera per una vacanza e ci sono rimaste, attratte dal sole, dal mare, dall'ambiente sempre in festa dei nostri centri balneari.

Appuntamento dunque con i nostri lettori e simpatizzanti stasera a Saint-Vincent, per brindare tutti insieme alla più bella dell'estate.

Alessandro Rigaldo

ILEANA DANELLI — FLAVIA MIGLIORE

KARIM ZAJEWSKY — LAURA BOTTARO

PATRIZIA BOGLIOLO — NELLA MILANO

PATRIZIA MENGUZZI — RENATA SCHNEPPER

VIOLETTA FABBRI — BARBARA NAY

EMANUELA VERCELLI — LINA SCOTELLARO

Nuovo sensazionale risvolto nel truce scandalo Casati

La marchesa si sarebbe "sfrenata,, sapendo di essere vicina alla morte

Sarebbe poi stata ritrovata una sua lettera con la quale «liquidava» Massimo Minorenti - I familiari del giovane negano ch'egli abbia partecipato ad orge - Il patrimonio del marchese Casati è valutato approssimativamente a 400 miliardi: ma risulta che egli pagava soltanto 100 mila lire all'anno d'imposta di famiglia

(Segue dalla 1ª pagina)

il caso, che sembrava prossimo alla soluzione. Se Anna Fallarino era intenzionata a lasciare il suo giovane amante, non dovrebbe essere stata la gelosia il movente che spinse il marchese Casati a compiere la strage. Oppure, la marchesa Anna non fece in tempo a comunicare al marito la sua decisione? A questo punto, diventa importante sapere come la pensava Massimo su questo argomento, e se aveva accettato di buon grado di essere «liquidato».

Il fatto che sia andato volontariamente all'incontro fatale di domenica potrebbe significare che aveva intenzione di dire qualcosa di importante ai coniugi Casati. Potrebbero essere state le sue parole a far scatenare la furia omicida del marchese, il quale, secondo il bigliettino lasciato sulla sua scrivania, sembrava in un primo tempo intenzionato solo ad eliminare se stesso. Forse Massimo ha ripetuto di fronte al marchese le accuse che gli aveva già mosso parlando con Anna: «Crede di essere un nuovo De Sade, ma è solo un omenicolo».

Sembra, comunque, che Massimo non partecipasse agli incontri particolari del marchese. La sorella del ragazzo, Laura Minorenti, ha dichiarato che Massimo le raccontava assolutamente tutto, e che non le parlò mai di incontri particolari con il Casati. «Mio fratello non ha mai partecipato a queste orge. Ne sono sicura. Il marchese lo conobbe solo l'undici o il dodici agosto. Quindi, è ovvio che non ha mai partecipato a queste porcherie».

Anna e Massimo si conoscevano, invece, sin dal mese di maggio. Lo studente era divenuto amante della marchesa proprio mentre questa era ricoverata in clinica.

«Un ragazzo generoso, ingenuo, a volte quasi un bambino, imbarcato in un'avventura più grande di lui», dice la sorella di Massimo Minorenti. Un ragazzo che forse si era veramente infatuato della marchesa e che così ha fatto in tempo a sapere che la sua amante voleva lasciarlo. «Ti scrivo mentre non so se il mio amore esiste ancora. Tu non sei stato una semplice avventura, cerca di rifarti una vita» gli scriveva Anna nel biglietto che non gli è mai stato consegnato.

I moventi della strage di via Puccini continuano così a rimanere sconosciuti, e l'appartamento del marchese Casati comincia ad essere chiamato «la casa dei misteri». Infatti, un altro mistero è tornato ora a galla. Nove anni fa, durante una festa, un cameriere morì di improvviso malore. Almeno così si disse. Ma conoscendo quali particolari tipi di feste si organizzassero in quella casa, qualcuno ora solleva dubbi su quel vecchio episodio. Il marchese era un uomo potente, che sapeva far mantenere la discrezione, come ricorda un ragazzo invitato in casa sua per una delle solite serate. «La mattina mi mise in mano un assegno e mi mandò via, minacciandomi di grosse grane se avessi raccontato a qualcuno l'accaduto».

Che il marchese fosse un uomo estremamente abile nel difendere i propri interessi, lo dimostra il fatto che pur possedendo un patrimonio valutato sui 400 miliardi, pagava al comune di Roma solo 100.298 lire di imposta di famiglia. Il comune gli aveva accertato un imponibile di 12 milioni, e il marchese aveva fatto ricorso sostenendo di guadagnare un milione e 210 mila lire l'anno. «Camillino» era uno dei più grossi evasori fiscali d'Italia, ed appare veramente strano che abbia dovuto compiere una strage perché gli uffici delle imposte venissero a sapere, attraverso i giornali, di quale favoloso patrimonio il marchese fosse in possesso. Ora, il suo caso fiscale è stato oggetto anche di una interrogazione in Parlamento.

Alberto Rapisarda

CUNEO — Alcuni resti umani, appartenenti probabilmente ad un caduto dell'ultimo conflitto, sono stati scoperti dal custode del santuario di Sant'Anna di Vinadio in un anfratto roccioso in località Lauster, nel vallone Orgials.

Anna Maria, la figlia del marchese Camillo Casati, ieri al termine dei funerali a Muggiò

Agenzia matrimoniale aperta da un parroco a Barco di Valsugana

TRENTO, venerdì sera.

(a.n.) Un'insolita e curiosa «Agenzia matrimoniale» è stata istituita a Barco, in Valsugana, dal parroco di quel villaggio rurale, don Enrico Maor di 45 anni. Il sacerdote aveva lanciato tempo fa, attraverso un settimanale cattolico, un appello che diceva press'a poco così: «Zitelle d'Italia, Barco è una miniera di scapoli. Le ragazze del luogo li ignorano perché sono contadini. Se qualcuna di voi non ha di questi pregiudizi, si faccia avanti».

Da allora sono cominciate ad arrivare da ogni parte d'Italia, ed anche dall'estero, centinaia di lettere che si sono accumulate sulla scrivania del parroco, costretto a far ricorso alla sua «perpetua» per sbrigare il gran lavoro che si era tirato addosso.

Le donne del paese desiderose di «evadere» in città, sono state così rimpiazzate da altre che hanno dichiarato invece di amare la vita dei campi e di essere disposte a sposare contadini.

Contradditorie affermazioni della diva coinvolta nella scabrosa vicenda

La "bella di giorno,, difende il fidanzato al processo per la casa-squillo di Roma

A conti fatti avrebbe consegnato all'amico non meno di cinque milioni in tre mesi - Ora afferma: «Tutti i miei guadagni sono serviti esclusivamente a me per comperare tutto ciò che può servire a una donna per essere elegante»

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Domenica Biscardi, 21 anni, figlia d'un avvocato lucano, era un'attrice cinematografica destinata per la sua bellezza a un discreto avvenire. Così le avevano pronosticato taluni critici dopo le sue prime esperienze in due film dozzinali come protagonista («Vita segreta d'una diciottenne» e «Diario segreto di una minorenne») e di uno importante («Certo, certissimo, anzi probabile») in un ruolo secondario. E' il personaggio più patetico e più sconcertante di questa squallida storia di prostituzione ad alto livello che i giudici del Tribunale hanno cominciato a prendere in esame ieri, e che ha come protagonista la ex moglie d'un industriale lombardo e già proprietaria di uno stabilimento di tessuti nel Friuli: Anna Ballerini.

La stellina in principio ha accusato il suo fidanzato, un giovanissimo macellaio, Roberto Lazzari, di averla indotta a prostituirsi e di averla sfruttata; ora accusa suo padre di «averla costretta», invece, a denunciare il giovanotto, che è in carcere dal mese di settembre. Quando Domenica Biscardi ha detto la verità? Ora o allora?

L'avv. Biscardi cercò di opporsi subito al proposito della figlia di fidanzarsi con Roberto Lazzari. Non gli piaceva infatti quel giovanotto che preferiva le corse dei cavalli al negozio di macelleria. Ma tutto fu inutile. Domenica, che aveva allora sì e no diciassette anni, era innamoratissima.

Il giorno in cui scoppiò lo scandalo che aveva come protagonista Anna Ballerini, organizzatrice di case-squillo con la collaborazione di alcune ragazze «quasi per bene», scelte soltanto fra studentesse, indossatrici e insegnanti (una addirittura dava ripetizioni a ragazzi di ginnasio e di liceo), Domenica si presentò alla polizia. Avevano trovato il suo nome in un taccuino sequestrato nell'attico di via Ferreri di Cambiano. «E' vero — ammise — mi sono prostituita, ed è stato il mio fidanzato ad indurmi in questa scelta. Avevo bisogno di denaro e i miei guadagni come attrice non erano molto elevati. Mi insegnò anche come mi sarei dovuta comportare con gli uomini e le cifre che avrei dovuto chiedere, e cioè non meno di trentamila lire per ogni incontro. Mi sono prostituita per l'amore che nutrivo verso Roberto, al quale consegnavo tutto il denaro che incassavo».

A conti fatti sembra che abbia passato al fidanzato non meno di cinque milioni in tre mesi. Il «giro» era molto vasto, ma Domenica cercava di ampliarlo ancora ed è per questo che si rivolse, attraverso un'amica, ad Anna Ballerini, che era in contatto con industriali e amministratori di grandi società di Milano, di Roma e di Torino.

Il padre intuì che qualcosa sconvolgeva la vita di Domenica. Prese allora a controllarla meglio, anche se Domenica faceva la «bella di giorno», perché la sera la dedicava o alla famiglia o a Roberto; le registrò tutte le telefonate in arrivo. «Si può immaginare il mio stupore e il mio dolore — ha raccontato l'avv. Biscardi al giudice istruttore — quando, controllando queste registrazioni, mi resi conto che strada avesse ormai imboccato mia figlia, e che il fidanzato non soltanto ne era a conoscenza ma ci mangiava sopra». E Domenica, al termine d'un colloquio tempestoso, finì per ammettere piangendo a sua madre, a suo padre e a un amico di famiglia, chiamato a fungere da testimone, che purtroppo era tutto vero. Andava con gli uomini, si faceva pagare e consegnava il denaro a Roberto Lazzari.

Tre mesi dopo, a dicembre, Domenica Biscardi ha cambiato completamente atteggiamento: abita ora a Montecatini, da dove scrisse al padre del suo fidanzato ormai in carcere da molte settimane. «Amo suo figlio — ed è pronta a confermare questa sua tesi giovedì prossimo allorché sarà interrogata dal Tribunale — e lo stimo più della mia stessa vita. Non sono stata io a voler denunciare suo figlio, che è estraneo ad ogni fatto. Mi ha costretta mio padre; è assurdo, ma è la verità. I miei genitori mi hanno influenzata a tal punto che quando sono stata di fronte alla polizia non sapevo quello che dichiaravo. Ma le giuro davanti a Dio che suo figlio Roberto non sapeva e non ha mai avuto nulla da vedere con questa storia. Tutti i miei guadagni sono serviti esclusivamente a me, per comperare tutto ciò che può servire ad una donna... Le giuro che mi batterò fino all'ultimo per poter dire la verità».

«Dev'essere soltanto matta» — ha commentato l'avv. Biscardi — allorché ha saputo che cosa intende sostenere sua figlia in Tribunale. «Aveva un'attività che le rendeva molto — aggiunge — quasi impazzito per il dolore — stava per stipulare un contratto cinematografico per cui dovrà andare a girare un film negli Stati Uniti. Poteva contare sull'aiuto della famiglia». Ed invece Domenica, per mesi e mesi, come risulta da più fonti, s'è affannata a destra e a manca per cercare nuovi impegni e nuovi incontri, saltando da un albergo all'altro, da una casa all'altra, senza che avesse un risultato utile: infatti non ha nulla di tutto il denaro che ha guadagnato».

Guido Guidi

s — (continua)

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

Esplode lo show più pazzo e scatenato dell'anno

Hair: una satira di tutto e di niente

Il copione italiano di Patroni Griffi è stato accortamente addomesticato con un'agghindata mescolanza di temi - La famosa scena del nudo si riduce ad una rapida comparsa degli attori sotto luci intermittenti - Nel gran finale tutti in scena (e Rascel spettatore è un bravissimo ballerino)

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

E così questo famoso «Hair» è arrivato anche da noi. Ci sono voluti anni prima che un produttore trovasse il «coraggio» di allestire in Italia questo spettacolo fatto di giovani, ispirato ai motivi della protesta giovanile, percorso di giovanile irriverenza verso le istituzioni consacrate. Ci sono voluti anche i successi, gli incassi, i 35 milioni di persone che finora nel mondo lo hanno visto, i quattordici paesi che lo hanno allestito, le quattro diverse edizioni che attualmente lo stanno presentando negli Stati Uniti.

Confortati da tanti incoraggiamenti, Cancellieri, Fochi e Bogianckino hanno messo in piedi lo spettacolo in Italia: 150 milioni di spese, 27 interpreti, una schiera di tecnici. Ottenuto il visto della censura, tutti possono vederlo. Quello che sembrava un atto di coraggio, quasi una sfida al rischio — tutt'altro che improbabile — di un blocco censorio, adesso ha tutte le carte in regola per diventare un ottimo affare, lo spettacolo che certamente richiamerà un gran numero di spettatori, solleticando in loro il gusto del morboso e tranquillizzandoli nello stesso tempo con l'agghindata ed innocua mescolanza dei temi che agita, in origine eversivi e provocatori, ma ormai assimilati e superati da ben altre istanze di ribellione.

In una festa di palloncini colorati lanciati dagli interpreti sugli spettatori e di nuovo rimbalzati da questi sui primi, in un'esplosione di musica e luci psichedeliche, si è concluso lo spettacolo, senza applausi finali, senza calata del sipario, perché alla fine spettatori ed attori si sono mescolati allegramente sul palcoscenico, a ballare tutti insieme senza complessi. Il primo ad accettare l'invito a lasciare la poltrona è stato Renato Rascel, in abito grigio ed in forma come ballerino. Poi, fra i tanti sconosciuti — tutti debitamente «travestiti» da hippies, beats, figli dei fiori — si sono riconosciuti anche Marisa Mell, Ornella Vanoni, Domenico Modugno.

«Ma guarda, c'è anche la mia mammina» è stata una delle prime battute di Carlo De Mejo, figlio di Alida Valli, scorgendo la madre in platea e andando a salutarla. Questo per dare un'idea di come lo spettacolo sia disponibile ad interpolazioni e modifiche a seconda degli umori degli attori e le reazioni del pubblico. «Un canovaccio» lo definiscono gli autori Gerome Ragni e James Rado. «Un musical ideologico che, evitando presunzione e noia, riesce a divertire, a diventare spettacolo» dice Giuseppe Patroni Griffi, autore dell'edizione italiana del testo. Raccontare «Hair» è difficile. Non c'è uno svolgimento logico, non ci sono dei personaggi con un loro carattere che si misura in precise circostanze, non c'è progressione di temi e situazioni.

In origine — siamo nel '67 — il testo era una storiellina all'acqua di rose, abbastanza banale. Raccontava di un ragazzo e una ragazza che si amano, fanno parte della stessa tribù («American tribal love rock musical» è infatti il sottotitolo della commedia), sennonché lui deve andare sotto le armi. Era tutto qui. Ma il produttore, Michael Butler, intuì che la stesura originale si poteva abilmente manipolare, che il tema dei giovani ribelli e dell'obiezione di coscienza si poteva dilatare. Ecco come gli autori rimisero le mani sul testo e in quale direzione collaborò con loro l'autore delle musiche, davvero bellissime, Galt MacDermot, ecco come nacque «Hair» con il suo mito e la sua fortuna.

Nell'edizione italiana, di cui ieri sera è andata in scena al Teatro Sistina la «prima», lo spettacolo si snoda attraverso una serie di quadri — su un'unica scena, fatta di scale, carcasse dipinte di auto, insegne pubblicitarie, ossessivi ingigantimenti di oggetti di consumo — ciascuno imperniato su un tema, ciascuno recitato, ballato, cantato da tutta «la tribù» coralmente. Ecco Berger, un po' il capo del gruppo, che riesce finalmente ad essere espulso dalla scuola e canta la gioia di essere libero, celebra la forza, la bellezza, la ricchezza del suo corpo giovane.

Ecco Sheila, che fa le marce di protesta, è politicamente impegnata, e soffre per amore. E i compagni negri, che chiedono amore e minacciano la violenza che subiscono e quella che potrebbero provocare. E la madre, noioso simbolo della famiglia, di un ordinamento sociale repressivo e sterile, svuotato di autentici affetti e valori. E Claude, che riceve la cartolina precetto per andare a combattere in Vietnam: ci va e muore, ritorna in divisa fra i suoi amici, ma ormai ai loro occhi è invisibile.

Tanti altri sono i temi presentati: la droga e i viaggi nell'inconscio; il rifiuto del denaro e della corsa al potere; la denuncia della violenza nel mondo e delle guerre contro la pace e l'amore; il desiderio di ritornare alla natura e alla bellezza originale sottraendosi all'inquinamento, i rumori, lo scandalo dell'ipocrita convivenza sociale.

Nonostante tutto — alcune parole sono pronunciate in inglese, alcune canzoni restano incomprensibili all'ascoltatore, alcuni tratti, soprattutto quelli sul tema della droga, sono stati soppressi o ridotti — lo spettacolo è tutto «vestito», mai scende nello scurrile e difficilmente può essere accusato di farsi portavoce di idee rivoluzionarie. Anche la famosa scena del nudo, a conti fatti, è più famosa del dovuto.

Si svolge al finale del primo atto, quando gli attori, dopo aver attraversato la platea sollevando sul capo degli spettatori un grandissimo telone bianco, arrivano con questo telone sul palcoscenico. Fra canti, danze, acrobazie, movimenti mimici, lo sollevano come gonfiato dal vento, lo arrotolano, lo scavalcano, ci si avvolgono in mezzo, vi si contorcono sotto. Alla fine ne emergono completamente nudi, schierati immobili di fronte al pubblico, «vestiti solo di capelli» come dice il copione originale, immersi in una luce rossastra e bassa che si accende e spegne a rapidissime intermittenze e permette solo una vista d'insieme, che è suggestiva quanto priva di sollecitazioni sexy.

Il pubblico applaude. Ma il merito, soprattutto, va alle musiche, alle belle canzoni, ai giochi di luce dagli effetti psichedelici. Lo scandalo, insomma, non c'è stato. Uno spettatore codino che protesti o ne faccia un «caso», francamente, è difficile immaginarlo. Non tutti i ragazzi scelti dal regista Victor Spinetti sono stati ugualmente efficaci, ma il pubblico presente non è stato avaro di applausi durante lo spettacolo.

Liliana Madeo

Una scena di «Hair» con gli attori bianchi neri e rossi che «provocano» il pubblico romano del Sistina (Team)

Hippie anche in platea

L'attrice Marisa Mell e un amico ieri sera tra il pubblico di «Hair» vestiti (come in scena) alla moda «hippie»

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Rosa da Viterbo, di cui è patrona. S. Rosalia (patrona di Palermo). S. Caterina de' Fieschi.

OGGI venerdì 4 settembre: il Sole è sorto alle 6,52 e tramonta alle 20,2. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Plenilunio.

Cercate l'ombrello?

Parliamo d'ombrelli, i primi d'autunno che sanno ancora di estate, e non sono né grigetti né marroncini, insomma rifiutano i colori della malinconia. La moda ha spazzato via definitivamente i disegni a fiorellino, a foglia, tratteggiati con sfumature quasi di pastello. Il disegno, qualunque esso sia, deve essere nitido e preciso. Il manico poi si ispira quasi sempre alla essenzialità di un manico da uomo. L'ombrello ramage è una proposta di Gucci. Una cupola di seta disegnata fittamente a cespuglio con quella minuzia di bulino perfino fastidiosa di un Hermes. Un cespuglio fitto di rami di foglie, di intrecci e di uccellini. Quel miscuglio di vegetale e di gorgheggi che, appunto in francese, si chiama ramage; e sempre nei colori chiari e nitidi di una natura felice, che mette di buon umore anche con la pioggia più perversa. Lo stelo di un siffatto cespuglio continua il discorso naturalista e profumerà le mani che lo sorreggono: sapranno di bosco. I legni impiegati sono infatti tutti aromatici.

Ombrelli e borsette dello stesso colore del cane

Come la pelle del cagnolino

Usignoli e pettirossi non sono i soli rappresentanti del regno animale che prestano le loro fattezze per i capricci della moda. Di zebre e giaguari non si parla più. Sono tramontati gli stampati da safari e così anche i disegni da natura tropicale: coccodrilli, serpenti e lucertole non ci interessano più.

Per scoprire nuovi spunti ci si è guardato più vicino, in casa nostra. Si fruga nelle riserve di caccia, ed ecco lo stampato a fagiano, pernice od a gallina faraona. Si guarda nel canile fuori della porta ed ecco saltar fuori l'elegantissimo «stampato a cane», una novità assoluta che ha entusiasmato tutte. E' di Roberta di Camerino, la famosa creatrice veneziana che manda in tutto il mondo le sue aristocratiche e ultracostose borsette contrassegnate con una piccola «R» che è il suo sigillo. Racconta: «Un giorno ho guardato con altri occhi il mantello del "basset hound" che mi si accucciava fedelmente accanto quando lavoro. L'avevo sempre visto, quel bel pelo bianco a macchie bionde e nere, ma non l'avevo mai "guardato". Le macchie del prestigioso cane da caccia si spandono sul mantello con la raffinatezza di una composizione di Arp. Niente che fare con la moda dello sprazzo, dello schizzo, della macchia casuale. Le macchie del "basset hound" non sembrano casuali ma ragionate».

E' stata una folgorazione: tutti i capi di «best-seller» della sua collezione presentata nell'isola della Polveriera di Venezia, sia i «midi» di pelo di martora sia i mantelli sia le borse di velluto e le valigie sono un omaggio al fedele amico dell'uomo. Persino l'impugnatura dell'ombrello è di ispirazione cinofila, e riecheggia il mantello bicolore dell'animale.

Oltre alla fantasia a «basset hound», Roberta spande su vestiti, borse, foulards e, naturalmente, anche su ombrelli la pelliccia stilizzata bianca e grigia di un altro fedele bestione, il «danese».

Fiora Gandolfi

Domani a pranzo

PERE CONTESSA — Per presentare sei pere, secondo la ricetta «della contessa», occorreranno 200 grammi di zucchero, 150 di frutti canditi, 100 di riso, 50 di zucchero a velo, 6 di colla di pesce, 4 uova, una stecca di vaniglia, mezzo litro di panna, 2 bicchierini di Kirsch ed un limone. Fate cuocere le pere dopo averle sbucciate in una casseruola non di alluminio, coperte di acqua con cento grammi di zucchero e un pezzo di scorza di limone. Lasciate sul fuoco per una mezz'ora e poi raffreddatele assieme allo sciroppo.

Tagliate la frutta candita a dadolini e lasciatela macerare nel Kirsch; in acqua fredda ammorbidite la colla di pesce, fate cuocere il riso in 300 grammi di latte assieme alla vaniglia avendo cura di rimescolare. Sbattete con una frusta i tuorli di uovo ed uniteli poco per volta con una parte del latte freddo che vi sarà rimasto. Indi con il riso cotto ed infine aggiungete la colla di pesce strizzata dall'acqua.

Rimanete al fuoco per far amalgamare la colla e lasciate raffreddare. Montate 250 grammi di panna, dolcificatela con lo zucchero a velo, unitela al composto già preparato. Versate il tutto in una tortiera e ponete nel frigorifero. Al momento di servire aggiungete la rimanente panna montata e decorate con fettine di canditi.

a. v.

Shopping

Gli ombrelli da borsetta, in molte occasioni sono oggetti provvidenziali.

Ce ne sono di neri, serissimi, per il signore che non ama farsi sorprendere dal temporale all'uscita dall'ufficio o che vuol godersi la partita senza scrutare continuamente il cielo con occhio ansioso (lire 3000 alla «Standa») e, per la signora, modelli più civettuoli, in teneri colori autunnali, «beige», verde o marrone, con manico argentato ornato di pietra dura, o in tessuto fantasia con astuccio trasparente (1000 lire alla «Standa») e infine il tipo più sportivo con manico di cuoio in verde foglia o marrone testa di moro (3500, sempre alla «Standa»).

don. giac.

CAMPANELLO D'ALLARME IN INGHILTERRA

Sesso nelle scuole crimine nelle strade

La delinquenza infantile è in aumento, quella degli adolescenti compie salti paurosi sostengono i massimi quotidiani - Molti ragazzi sarebbero traumatizzati per l'insegnamento impartito in aula

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

L'istruzione sessuale in tutte le scuole, alla radio, alla televisione, è in atto da un paio di anni in Inghilterra. Quali sono i risultati? Sconfortanti, se si deve credere ad una serie di inchieste promosse dai massimi quotidiani nazionali. Uno di essi, anzi, si è espresso in forma addirittura apocalittica: «*Insegnare le cose del sesso ai nostri ragazzi significa spingerli al delitto*».

A sostegno di questa affermazione, la dottoressa Louise Eickoff, psichiatra, sulla sessantina, paffuta, il classico tipo della nonnina uscita da una favola di Andersen, ha sfoderato cifre impressionanti. In Gran Bretagna, nel 1969, 258 ragazzi e 34 ragazze al disotto dei quattordici anni sono stati condannati per «violenza contro le persone». Nel 1968 il totale era stato di 251.

Le cifre appaiono ancora più tremende se si esaminano i ragazzi fra i 14 ed i 17 anni: l'anno scorso i giovani chiamati in tribunale per l'accusa di cui abbiamo detto sono stati 1804 per i maschi e 153 per le femmine. Nel 1968 il totale era stato di 1631.

E' Lady Egitto, la più celebre «ballerina del ventre»

«Sovente mi metto le mani nei capelli — dice la dottoressa Eickoff, consulente in un ospedale —. *L'anno scorso ho curato 314 ragazzi delinquenti. Vi posso assicurare che almeno uno su sei era stato rovinato dalla propaganda sessuale nella scuola. Nel '69 a Birmingham abbiamo avuto trecento studentesse-madri; dieci anni fa non ce n'era neppur una.*

«Ma ormai è abbastanza normale trovare bambine di undici anni che diventano madri o che già hanno sperimentato l'aborto. Prostitute di quindici anni sono cosa di ogni giorno: queste povere sventurate considerano il sesso come un modo perfettamente normale di far quattrini, più in fretta che se fossero dattilografe o maestre».

Ovviamente non si può dire che sia stata proprio l'educazione sessuale che ha precocemente rovinato la vita di tanti ragazzi: si potrebbe incolparne, almeno in pari grado, l'andazzo dei tempi, la società permissiva, la facilità degli spostamenti e dei contatti, e così avanti. Ma la dott. Eickoff mantiene il suo punto di vista: «*Secondo natura, il sesso avrebbe dovuto essere una cosa molto personale, molto intima. Invece ne abbiamo fatto un argomento di dominio pubblico, banale, sovente plateale. Ora la natura si vendica dell'equilibrio che abbiamo spezzato*».

I casi a sostegno della sua tesi (che d'altra parte in Gran Bretagna molti condividono) non mancano. Dopo alcune lezioni di sessuologia, una bimba di dodici anni fu talmente choccata da quanto aveva visto e udito, che perse totalmente la parola. Due bimbi di otto anni tentarono di uccidersi, un altro della stessa età fu colto da allucinazioni e regredì mentalmente. Altri cominciarono a fumare, altri a bere alcoolici, molti si diedero a parlare sboccato, alcuni cominciarono ad avere, o perlomeno tentarono, le prime relazioni sessuali. In sostanza, furono molto pochi i bambini od i ragazzi che accettarono — come si sperava — l'insegnamento della materia.

Negli insegnanti incomincia a diffondersi una certa perplessità. La maggioranza ritiene che si sia andati troppo avanti all'inizio, colpendo con violenza davvero eccessiva la psiche di giovani creature, che non erano in grado — come ora si dice — di «ricevere ed assimilare il messaggio».

Bambini abituati ai fumetti di Topolino, ragazze che avevano appena cominciato a leggere libri d'avventure si sono trovati all'improvviso bombardati da spiegazioni molto dettagliate da parte di professori zelanti, da opuscoli con figure crudamente anatomiche, da trasmissioni radio che dovevano essere seguite osservando certe fotografie, da spettacoli televisivi che qualche volta obbligavano i «grandi» a spegnere precipitosamente l'apparecchio.

E' certo che del tutto indietro non si tornerà: probabilmente siamo in un periodo di salutare ripensamento, che porterà ad una maggiore moderazione.

c. m.

Consegnato il tempio egizio alla città di Torino

Il museo egizio di Torino — uno dei più importanti del mondo, forse secondo soltanto a quello del Cairo — si è arricchito stamane di un cimelio storico di incalcolabile valore: un tempietto rupestre nubiano, detto di Ellesija, salvato — con il sostanziale contributo dell'Italia e della città di Torino in particolare — dalla sommersione conseguente alla costruzione della diga di Assuan.

Il tempietto è stato consegnato al nostro museo dal ministro della Cultura della Repubblica Araba Unita, Sarrwat Okasha.

Alla cerimonia erano presenti anche l'ambasciatore egiziano a Roma, Mustafa Kamal Murtagui, madame de la Rochefoucauld per l'Unesco e le autorità cittadine. Il ministro Okasha, nel suo breve intervento, ha detto che il salvataggio dei templi nubiani rappresenta uno dei più felici esempi di collaborazione «al di sopra di ogni barriera e di ogni confine», auspicando che «la battaglia per il trionfo della cultura non si fermi mai».

Dal canto suo, il sottosegretario Romita, nell'esprimere il ringraziamento del governo italiano, ha individuato nell'impresa di recupero dei templi minacciati dalle acque «una delle più grandi ed esaltanti avventure dello spirito umano di tutti i tempi» ed ha esaltato le capacità dell'uomo di realizzare, nel nome della cultura, una collaborazione

Subito dopo la conclusione della cerimonia, la sala che ospita il tempietto di Ellesija è stata aperta al pubblico.

Il tempio è costituito da una costruzione rupestre della fine del regno di Tuthmose III (intorno al 1450 a.C.) e che è più antica di circa due secoli del famosi templi di Abu-Simbel. Fu donata dalla Repubblica Araba Unita all'Italia nel 1966 e destinata al Museo Egizio di Torino, sia in segno di riconoscimento per l'intervento determinante della città nella spesa per il salvataggio, sia perché il Museo Egizio di Torino ospita una delle più importanti raccolte mondiali di antichità e di vestigia della civiltà egiziana.

a. d.

Allarme a Chamonix per quattro alpinisti

Aosta, venerdì sera.

(*l. u.*) Allarme a Chamonix per una cordata composta da quattro alpinisti francesi che non sono rientrati da una ascensione al Monte Bianco sul versante italiano della Brenva.

Ricerche sono in corso da parte di un elicottero della gendarmeria francese.

Polemiche per gli aumenti di alcuni prodotti

Più care per il decretone anche frutta e verdura?

I negozianti dicono di no - «Se c'è qualche ritocco è dovuto soltanto a fattori stagionali» - Un esempio: pomodori e zucchini costano il doppio

Lamentele a non finire: i generi alimentari rincarano ogni giorno di più. Così almeno dicono i lettori che telefonano al giornale e scrivono accese lettere di protesta. Qualcuno insinua: «Con la scusa dell'aumento della benzina, i negozianti hanno subito ritoccato i prezzi. Eppure sulle grandi partite di merce gli aggravi fiscali non incidono molto».

Si citano degli esempi. I pomodori costoluti che prima delle ferie di Ferragosto venivano venduti ai Mercati generali a 70-90 lire il kg, dopo il «decretone» sono saliti anche a 300 lire (sempre all'ingrosso) ed ora si sono stabilizzati sulle 200-220 lire. Anche gli zucchini costano praticamente il doppio ([illegible] lire il kg sono saliti a 200-280). E l'elenco dei prodotti «incriminati» potrebbe continuare.

Che cosa rispondono i commercianti, chiamati in causa da questo coro di lamentele? Non accettano le accuse, anzi le respingono con fermezza, facendo rilevare i paragoni con l'anno scorso.

«Nessun rincaro dovuto all'aumento della benzina — *dice un fruttivendolo di corso Vinzaglio* —. Molti prodotti costano di più perché sta terminando la loro stagione». *C'è una tendenza al caro-vita?* «Assolutamente no».

E spiega: «Io vendo quest'anno le pere a prezzi che variano, da qualità a qualità, dalle 80 alle 220 lire. Proprio come nel '69 ai primi di settembre. Posso dire di più: la frutta e la verdura di stagione non subiscono variazioni in questo periodo da anni».

«Se le massaie vogliono risparmiare devono chiedere pere, peperoni, uva. Gli altri prodotti, è chiaro, incominciano a scarseggiare e i prezzi si alzano».

Anche il consigliere comunale Vincenzo Osella (pli), presidente dei commercianti di Porta Palazzo, è d'accordo: «I ritocchi che ci sono stati — *dice* — sono dovuti esclusivamente a cause stagionali. Vedrete che a ottobre per certi generi ci saranno dei ribassi. Ad esempio in questo periodo non s'insaccano salami e i loro prezzi salgono. Fra un mese torneranno come prima».

Anche l'olio di semi è più caro. «E' vero — — *continua Osella* — ma la colpa è della legge che impone la vendita in confezioni. I prezzi [illegible] in proporzione all'aumento dei costi d'imballaggio e di trasporto. Ora siamo sulle 300-320 lire al litro. Se potessimo venderlo sfuso la massaia risparmierebbe anche 60-70 lire al litro». *E conclude:* «Il prezzo dell'olio di semi condiziona anche quello dei condimenti simili. E infatti il panetto da due etti di margarina è già aumentato di 15-20 lire».

Oggi al mercato

Prezzi al Kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Via Di Nanni	Corso [illegible]	Via S. Secondo	Via N. Porpora	Piazza [illegible]
FRUTTA E VERDURA							
zucchini	100-300	220-350	300-400	120-200	150-300	250-300	240-280
carote	200-250	180-250	180-250	130-200	180-250	[illegible]	160-200
cipolle bianche	120-300	120-140	—	100-120	120-150	80-100	80-110
pomod. tondo liscio	140-400	200-300	200-300	200-350	200-400	180-250	80-110
pomod. S. Marzano	80-140	100-140	80-130	—	120-140	100-160	90-130
melanzane	200-250	150-250	180-200	150-180	200-250	180-200	165-200
patate	60-80	80-100	60-100	60-80	80-100	70-100	60-100
lattuga insalata	250-300	200-250	200-350	150-180	250-400	200-400	200-300
peperoni	100-300	180-200	100-250	150-250	150-300	180-240	140-200
biete da costa	130-150	130-140	180-200	130-180	150-180	[illegible]	120-160
pesche	70-300	100-220	150-200	100-250	120-300	120-180	120-200
pere estive	80-180	100-120	150-200	100-200	100-250	100-120	100-130
uva da tavola bianca	150-300	120-250	100-250	150-250	180-350	180-200	170-210
uva da tavola nera	180-300	180-200	250-250	180-300	200-380	[illegible]	170-200
GRASSI							
olio di oliva (litro)	[illegible]	820-900	640-780	650-800	[illegible]-780	650-780	[illegible]
olio di semi	300-400	320-370	350-480	320-350	320-400	320-430	300-330
burro	1300-1600	1450-1800	1500-1800	—	[illegible]	1300-1600	1400-1600
FORMAGGI							
padano	1300-2000	1800-2200	2000-2000	2000	1800	1800-2000	1800-2000
[illegible]	800-1000	800-1000	1000-1100	900	[illegible]	[illegible]-900	800-1000
PESCE							
muscolo	300	300	300	300	[illegible]	300	200-300
arselle	250	300	250	200-250	250	300	250-300
sarde	200-400	250-300	350	400-500	350	350	300-320
alice	250-500	300-350	350	350-450	350	300-350	280-350
CARNI							
pollo	800-1400	690-750	690-880	[illegible]	800-780	680-790	580-840
testina	400-500	450-600	—	—	—	—	—
lesso	700-1000	850-1300	—	—	—	—	—
trippa	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg.): aglio 180, biete 80, carote 115, cicoria catalogna 65, cipolle 55-70, fagiolini 190-310, funghi 2100, insalata 100-250, melanzane 180, patate 45-55, peperoni 70-185, pomodori 100-135, pomodori S. Marzano 65-85, zucchini 70-180, fichi 140, mele 70-210, meloni 180, pesche 70-185, uva bianca 85-170, uva nera 85-145, limoni 180, pompelmi 330.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

La tragedia provocata da un'ingenua confidenza

La giovane sposa si è uccisa per un sospetto infondato

Aveva 25 anni - Da quattro mesi lavorava alla Fiat, era incinta - Il marito la ossessionava con continue scenate di gelosia - Ieri sera l'uomo esce e va a parlare con il presunto rivale - Lei sconvolta, temendo nuovi litigi, alza l'avvolgibile della cucina e si lancia dal quinto piano

Elsa Aiello era stata ingiustamente sospettata di avere una relazione con Antonio Metta

Osvaldo Ingletti (col figlio Alessandro, di due anni) continua a ripetere disperato: «E' una tragedia assurda»

La giovane sposa che stanotte si è uccisa buttandosi dal quinto piano, è stata spinta al tragico gesto dall'ingiustificata gelosia del marito che sospettava una sua relazione con un collega di lavoro. Le indagini della polizia sulla morte della donna hanno messo in luce un particolare angoscioso: Elsa Aiello si è lanciata nel vuoto proprio mentre il marito parlava con il presunto rivale e scopriva, finalmente, che fra i due non c'era altro che una sincera amicizia.

La vittima aveva 25 anni, era originaria di Licodia Eubea in provincia di Catania. Si è sposata nel 1965 con Osvaldo Ingletti, che ora ha 31 anni, e sono andati ad abitare in un alloggio in via Oberdan [illegible], all'angolo con corso Traiano. Dal loro matrimonio sono nati due bambini, Roberta e Alessandro, di 4 e 2 anni, e presto sarebbe dovuto nascerne un terzo.

La giovane coppia è stata felice fino a poco tempo fa. Lui lavorava come centralinista alla ditta ASST di via Confienza, lei curava la casa e i bambini e soltanto da 4 mesi si è occupata alla Fiat, come operaia, in un reparto di carrozzeria.

I dissidi fra i due sono incominciati nel luglio scorso. Un cugino del marito, Pasquale Marchetti, ha notato che la donna [illegible] spesso accompagnata da un collega, Antonio Metta, via Quart 10, operatore dove Elsa Aiello lavorava. In buona fede ha ritenuto suo dovere avvertire Osvaldo Ingletti. L'uomo, accecato dalla gelosia, ha subito sospettato della moglie.

Dice il Metta: «*Fra noi non c'è mai stato nulla che potesse giustificare dei sospetti. Eravamo semplicemente buoni amici e io l'accompagnavo a casa perché facevamo la stessa strada e non mi costava nulla darle un passaggio*».

Ma negli ultimi tempi la situazione è ancora peggiorata. Qualche giorno fa Pasquale Marchetti ha sorpreso Elsa parlare dal balcone col Metta. La donna, quando si è accorta di essere osservata, si è affrettata a tornare in casa e ha subito chiuso la finestra. Il Marchetti ha dato troppa importanza a questo episodio assolutamente insignificante. Di nuovo ha riferito il fatto al marito provocando altre furiose scenate.

Dice ancora il Metta: «*Elsa era sempre stata allegra e pronta allo scherzo, ma da qualche tempo non rideva più. Bastava il minimo rimprovero per indispettirla, per provocare una reazione. Non capivo che cosa le fosse successo*». La donna confidava la sua disperazione a una zia che da qualche giorno era loro ospite, Donata Ingletti, e una volta si è sfogata anche con una vicina di casa, Enna Angelerì. «*Non ne posso più* — ha detto —. *Sono stanca di litigare*».

Ieri sera Osvaldo Ingletti, fuori di sé per la gelosia, è andato a parlare con il presunto rivale. Si è fatto accompagnare dal cugino. Ha avuto una spiegazione con il Metta e si è finalmente convinto dell'assurdità dei suoi sospetti. Anche il solerte cugino si è persuaso.

Ma mentre l'uomo era fuori casa, Elsa Aiello, disperata, ha meditato freddamente il tragico gesto. Ha parlato per un po' con la zia, ha messo i bambini a dormire, poi ha fatto in modo di restare sola. Erano da poco passate le 24. Ha detto: «*Zia, guarda se Osvaldo sta tornando*». Appena rimasta sola in cucina, ha alzato l'avvolgibile ed è salita sul davanzale. Donata Ingletti ha sentito il rumore dell'avvolgibile ed è tornata in cucina appena in tempo per vedere la nipote lanciarsi nel vuoto. Ha cercato di afferrarla, ma inutilmente.

Poco dopo è tornato a casa il marito. Era ormai rasserenato e deciso a chiedere perdono alla donna per la sua ingiustificata gelosia. Ma quando è entrato nel palazzo ha trovato la polizia e un crocchio di estranei davanti alla sua porta. «*E' successa una disgrazia* — gli hanno detto — *sua moglie è all'ospedale*». L'uomo ha avuto come un presentimento ed è scoppiato in singhiozzi.

Il nuovo comandante della tenenza dei carabinieri della Val Susa è il tenente Augusto Ciarcia proveniente dal comando della legione allievi di Fossano. Sostituisce il cap. Antonio D'Errico, trasferito al comando della compagnia di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Stanotte vagava in collina

Una donna farnetica "Mi hanno drogata,,

Accusa un automobilista: probabilmente ha bevuto troppo - E' all'ospedale di Chieri

Stanotte, sulla collina, una pattuglia di carabinieri ha incontrato nei pressi di Pino Torinese una donna che camminava come in trance in mezzo alla strada. Pronunciava frasi senza senso, sembrava ubriaca. E' stata accompagnata all'ospedale di Chieri. In un momento di lucidità ha detto: «*Mi ha fatto bere una mistura e poi mi ha anche fatto un'iniezione*».

Identificata attraverso i documenti come Eviana Lusvaldi, 33 anni, recentemente dimessa dall'ospedale psichiatrico di Savonera, la donna stamane ha fatto al maresciallo Giuffardi dei carabinieri di Chieri un drammatico racconto.

Mentre ieri sera attraversava piazza Vittorio, sarebbe stata avvicinata da un automobilista che si sarebbe offerto di accompagnarla: «*Ho accettato incautamente l'invito* — dice la Lusvaldi — *anche perché sembrava una persona perbene. Ed è stato per questa ragione che ho anche accettato di bere qualche sorso da una bottiglia che l'uomo aveva in macchina*».

Secondo la donna, la bevanda era uno strano miscuglio che l'ha subito stordita: «*Dopo, quell'uomo mi ha fatto un'iniezione, poi non ricordo più nulla. Probabilmente mi ha drogata*».

All'ospedale di Chieri i medici non si sono pronunciati sulle cause del suo stordimento che, apparentemente, sembrava prodotto più da un'abbondante bevuta che da qualche droga. I carabinieri svolgono comunque indagini. Nel primo pomeriggio Eviana Lusvaldi, che si è rimessa, sarà riaccompagnata all'ospedale di Savonera per ulteriori esami.

Impiegata avvelenata in un grande magazzino

Una giovane impiegata della Standa di via Romolo Gessi si è accasciata improvvisamente a mezzogiorno colta da malore. Vicino a lei, sotto il banco, è stato trovato un tubetto di tranquillanti vuoto. Non si sa se la ragazza, Giusy Impalea, 19 anni, abbia voluto avvelenarsi o se abbia semplicemente sbagliato la dose prescritta dal medico.

La sua è una tragica vicenda. Poco tempo fa le è morta improvvisamente la sorella. Ancora sconvolta dalla tragica perdita, mentre guidava la propria macchina Giusi Impalea ha avuto un grave incidente in cui una persona ha perso la vita. Pochi giorni fa il fidanzato le ha scritto una lettera in cui comunicava la sua intenzione di troncare il legame. Soccorsa e portata alle Molinette, è stata ricoverata in osservazione.

In memoria dei caduti per la Resistenza, [illegible], nella cappella del Cimitero generale, padre Ruggero celebrerà l'annuale Messa di suffragio. Al termine sarà deposta una corona sul sacrario.

Mentre stava in colonia i genitori erano scomparsi

Il bambino "dimenticato,, trova per un caso il padre

L'uomo va in commissariato a denunciare il furto di un'auto e apprende che la polizia femminile lo sta cercando - Il piccolo era stato affidato ad un istituto

Maurizio era stato ricoverato in un istituto di suore

Maurizio Rapisarda, il bambino di 10 anni che venerdì scorso al ritorno dalla colonia non aveva più trovato i genitori è stato riconsegnato stamane alla famiglia. Il padre, Umberto, di 33 anni, e la madre, Santa, di 30, erano scomparsi insieme con gli altri tre figli. Gli inquilini del caseggiato di corso Unione Sovietica 403, dove abitavano al momento della partenza di Maurizio, affermavano di non sapere il loro nuovo recapito. Qualcuno diceva che la famiglia si era allontanata di notte: per questo si temeva che il piccino fosse stato abbandonato. La polizia femminile aveva diramato fonogrammi di ricerca.

Il padre ha decisamente negato l'accusa.

«*Non ho mai voluto abbandonare mio figlio* — ha detto —. *E' stato un equivoco: credevo che Maurizio fosse ancora presso l'istituto di Bardonecchia*». Il ritrovamento è avvenuto per caso.

Poco prima l'uomo si era presentato al Commissariato Mirafiori: voleva denunciare il furto dell'auto. Il sottufficiale di servizio ha ricordato il suo nome e il Rapisarda ha così appreso la vicenda di cui il figlio era protagonista. «*Non abito più in corso Unione Sovietica*» ha raccontato «*perché non posso sostenere le spese d'affitto. Avevo un negozio, che è fallito. Per questo sono stato costretto a trasferirmi. Ho approfittato del periodo estivo e ho mandato a Catania mia moglie e i tre figli più piccoli. Maurizio doveva rimanere in colonia fino alla fine di agosto. Per quella data speravo di aver già trovato casa*».

«*Ho avvertito un sacerdote della colonia* — continua — *perché trattenesse mio figlio fino al 15 settembre. Appena uscito dalla fonderia dove avevo trovato lavoro andavo alla ricerca di una casa. Per questo non ho letto i giornali e non sapevo nulla della storia*». In mattinata l'assistente di polizia Napoli è andata a riprendere il bambino all'istituto di assistenza.

Incontro in Comune per gli impianti termici

Stamane alle 11 il sindaco ing. Porcellana e l'assessore all'Igiene Malan si sono incontrati per concordare un piano generale di intervento per le centrali termiche del Comune che vanno adeguate alla legge antismog. Si tratta di decisioni di estrema importanza da prendere con urgenza perché l'inverno è alle porte. Purtroppo pochi cittadini hanno già osservato le disposizioni ed anche molti impianti del Comune sono tuttora fuorilegge. Subito dopo l'incontro le decisioni sono state portate all'esame della Giunta.

Uccisa nell'alloggio da una perdita di gas

Una donna di 80 anni è stata uccisa ieri nel suo alloggio dal gas. Romilda Fiorentini viveva sola in un appartamento al quarto piano in largo Cardinal Massaia 27. Ieri sera il figlio, Amleto Rocamelia, è andato a visitarla prima di tornare a casa. Ha suonato invano.

Spaventato ha abbattuto la porta ed è entrato in cucina: la madre era stesa a terra priva di vita. Il locale era saturo di gas, ma i rubinetti della cucina erano perfettamente chiusi. Soltanto il beccuccio aveva piccolissima apertura.

i lettori ci scrivono

Squallore in piazza d'Armi

« Parliamo ancora di Piazza d'Armi. Purtroppo — neanche per l'Universiade — le competenti autorità si sono preoccupate di chiudere i fossati in corso Sebastopoli. Non si è proceduto a coprire il terreno in terra battuta riservato alle macchine. Un mare di polvere si solleva ad ogni passaggio di auto. Non si è « liberata » la parte erbosa dai vari mucchi e collinette di rifiuti. Non si è livellato il terreno.

Uno spettacolo di disordine, di trascuratezza all'insegna dello « sfacelo » e dello « squallore ». Torino ha messo bene in mostra tutto ciò ai giovani venuti da ogni parte del mondo. E' norma elementare: non si fanno inviti, quando si ha la casa in disordine.

« Piazza d'Armi così come si presenta oggi, è un'assieme di cose indefinibili. Eccetto l'Eliporto, il terreno riservato alle esercitazioni militari (recintato), la nuova costruzione per la « cavalleria », i tratti liberi al pubblico sono rimasti pochi e in condizioni pietose che offendono il cittadino stesso. Non una pianta, un po' di ombra, nessuna panchina, sporcizia ovunque, terreno irregolare, tra erbacce, polvere e rifiuti. Attenderà ancora molto il Comune per prendere qualche decisione? Ciò è quanto si domandano migliaia di cittadini amanti della pulizia e dell'ordine e non di quella che è una vergogna nel centro di Torino, a un passo dallo Stadio dove accorrono settimanalmente cittadini da ogni parte d'Italia e dall'estero.

E. Bruno

Aiutiamo gli spazzini

« Cara "Stampa Sera", quasi tutti i giorni ci sono lagnanze sulla tua rubrica per la sporcizia di Torino, ma nessuno ne ha ancora trovato la vera causa. Questa va attribuita esclusivamente, o almeno nella maggior parte, alla popolazione che è così pronta a incolpare la negligenza degli spazzini. Si è vero, alcuni non fanno scrupolosamente il loro dovere, ma è la gente che va istruita ad avere più ordine (vedete all'estero). Molte persone buttano per terra qualsiasi cosa — carta, bucce di banane, scatole vuote di cerini e sigarette, mozziconi, ecc., ecc. — senza tener conto che agli angoli delle strade ci sono gli appositi cestini.

« Nelle scuole aperte poi ai signori insegnanti istruire i bambini in tal senso, i genitori dovrebbero dare loro l'esempio, e vedrete che così facendo gli spazzini non avrebbero altro da fare che vuotare i cestini, e scopare le foglie che cadono dagli alberi o qualcosa portato dal vento... Ed il modo per far rispettare tutto questo ve lo insegna una vecchietta che ricorda Torino di una volta...

« Ebbene. Multe, sì Multe: vedrete che toccandoci nel vivo a poco a poco si impara a proprie spese ad essere ordinati e Torino ridiventerà la città pulita e portata ad esempio a tutte le città d'Italia. Infiniti ringraziamenti ».

Iris Castagno

Stupiti dell'arresto i due siciliani che hanno approfittato della quattordicenne

Hanno violentato la ragazzina «È una donna, sono cose normali»

Anche le famiglie difendono Pasqualino « il bello » e Antonio « il vanitoso » - Con indifferenza dicono: « Quella ragazza aveva tanti corteggiatori » Impressionanti particolari nel racconto di Loriana De Laurenti: per lo choc era svenuta nell'auto, ma i due hanno atteso fumando che si riprendesse

Pasqualino Sciurba detto « il bello », 22 anni, e Antonio Buoncuore detto « il vanitoso », 16 anni, i due giovani siciliani che hanno rapito e violentato la quattordicenne Loriana De Laurenti, quando hanno appreso che sarebbero finiti uno in carcere, l'altro al « Ferrante Aporti », erano molto stupiti. Sono entrambi convinti che la ragazzina avesse l'età giusta « per sapere quello che c'è da sapere sull'amore e sui veri uomini ». E l'opinione è condivisa dalle famiglie.

La madre di Pasqualino, vedova da sei anni, abitante con altri quattro figli in corso Regio Parco 132, commenta: « *Mio figlio è un bravo ragazzo innocente. E' bello e tutte lo vogliono. E poi quella ragazzina aveva tanti corteggiatori...* ». La madre di Antonio, l'unica a lavorare con il marito invalido, dice: « *E' soltanto un ragazzo...* ». Anche se non l'aiuta molto, il « vanitoso » sta ore a pettinarsi e profumarsi per poi scendere al bar a vantare immaginarie imprese di seduttore.

Nessuno sembra rendersi conto della gravità dei fatti. Un parente dei due ha ribadito che « a tredici anni si è donna », come per chiudere la questione. Loriana De Laurenti, che è ancora ricoverata all'ospedale Sant'Anna, aveva infatti soltanto 13 anni quando Pasqualino « il bello » la prese in macchina, la portò in una zona buia vicino al cimitero e la violentò.

Non ci fu neppure l'ombra di un corteggiamento, le solite promesse. Una violenza e basta. Durante l'inverno scorso il fatto si è ripetuto una decina di volte: « *Mi seguiva per strada con l'auto, mi minacciava. Se cercavo di resistergli, mi picchiava* » accusa Loriana. Non disse mai nulla, perché si vergognava e perché la mamma stava morendo.

Pasqualino Sciurba l'ha lasciata in pace per qualche mese. Si è rifatto vivo l'altro pomeriggio in seguito a chissà quale vanteria al tavolo di un bar. Lo seguiva Antonio Buoncuore finalmente contento di mettere in atto sciocche vanterie. Hanno agito da padroni. Loriana era vicino a casa (corso Regio Parco 152) con l'amica Grazia Panzarella, 17 anni, ed il bimbo di 5 anni di una vicina. I due giovani si sono comportati come se fosse sola.

L'hanno spinta in auto mentre piangeva e si dibatteva: «*Dopo, ad un semaforo, quando ho cercato di aprire la portiera e scappare, Antonio mi ha dato un pugno nello stomaco* » racconta la quattordicenne. Hanno raggiunto una zona deserta vicino a Superga e l'hanno violentata a turno.

La ragazza rivela particolari agghiaccianti: « *Devo essere svenuta* — dice. — *E quando mi sono ripresa li ho visti [illegible] e ridere fuori dell'auto. Quando hanno visto che mi muovevo, sono tornati ed hanno ricominciato* ». L'hanno abbandonata vicino a casa senza curarsi del fatto che era in preda a choc, con le vesti scomposte, sofferente per una ferita ed una grave emorragia. Pasqualino l'ha salutata dicendo: « *La prossima volta ti faremo fare un bambino* ».

Nessuno dei due si è mai preoccupato. La Squadra Mobile li ha rintracciati nel solito bar. Erano davvero stupiti. « *Ma cosa abbiamo fatto di male?* »

Pasqualino Sciurba « il bello » e Antonio Buoncuore « il vanitoso ». Nel tondino: Loriana, 14 anni, la loro vittima

Sono ricomparsi i lupi nella Val Germanasca

I lupi hanno fatto la loro ricomparsa nel vallone di S. Martino, in Val Germanasca, dove il pastore Aldo Tron di Massello, accampato nel baraccamento dell'Alpe Ghinivert, sulle montagne confinanti con la Francia, ha avuto in una notte cinque pecore sgozzate. Pare che si tratti di lupi, anche se non viene escluso che possa trattarsi di una lince particolarmente feroce.

Probabilmente la belva ha sconfinato dal bosco di Malmoisel, nel Queyras, in Francia, e stupisce che abbia sgozzato le cinque pecore solo per berne il sangue, risparmiandone invece la succosa carne. Il Tron, che è povero, si è visto dimezzare il proprio modesto patrimonio.

Abbandona il marito malato e se ne va con le due bambine

L'uomo l'ha denunciata ai carabinieri di Pianezza - « Se non vuole tornare, mi lasci almeno le figlie »

Da oltre un mese una donna di 35 anni è scomparsa da casa insieme con le due figliolette. Si chiama Maria Ares, abitava un modesto alloggio di via Fratelli Baracca 35. Da dieci anni è sposata con Ermanno Gerli, trentanovenne. Dal matrimonio sono nate due figlie: Cinzia, che ora ha otto anni, e Ornella, di due. Sono commercianti: hanno uno spaccio di generi alimentari. La moglie cura le vendite ad una bancarella del mercato rionale a Madonna di Campagna. Hanno anche una piccola proprietà a Pianezza: una casa colonica con un rustico adiacente, dove allevano animali da cortile. Qualche tempo fa il Gerli s'ammala, forti fitte alla schiena lo costringono per giorni interi a letto. La diagnosi lo sconvolge: deve sottoporsi al più presto ad una grave operazione. Forse per questo non è più sereno come un tempo, qualche volta in casa s'accendono le discussioni. « *Ma non erano certo liti* — dice —. *Le solite baruffe, che avvengono in ogni casa* ».

Ben presto, però, la moglie si stanca della situazione. Un mese fa, mentre il marito riposa, a letto, si allontana. Ha avuto tutto il tempo per architettare un piano preciso: vende gli animali che allevano nella casa di Pianezza e sparisce con oltre un milione. Porta con sé anche le figlie. Quando s'accorge della scomparsa l'uomo crede che la moglie si sia recata a far visita a qualche parente. Ma passano i giorni e di Maria Ares e delle bambine più nessuna traccia. Anzi, arrivano due cartoline: la prima da Reggio Emilia, la seconda da Treviso. Ermanno Gerli decide allora di recarsi dai carabinieri di Pianezza e presenta una denuncia a carico della moglie: abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minori.

Ora è disperato. « *Se non vuole tornare lei* — dice — *almeno mi riporti le bambine. Erano la mia vita: ho sempre lavorato per loro* ».

Ermanno Gerli e la moglie Maria Ares che è fuggita

Un medico torinese muore per uno scontro a Carcare

La vittima, il dr. Triestino Bianco, era un professionista molto conosciuto - Viaggiava con il cognato, rimasto ferito

(r. c.) Un noto medico torinese, il dott. Triestino Bianco, è morto in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sull'autostrada Torino-Savona tra Millesimo e Carcare, in località Mallone. Sull'auto, condotta dal sanitario, è rimasto ferito il cognato Pietro Forte, 37 anni, abitante a Torino in via Piffetti 47, nello stesso palazzo del dott. Bianco.

La « Ford coupé » del medico, proveniente da Savona e diretta a Torino, ha sbandato, per cause ancora in corso di accertamento, e si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente dall'opposta direzione, guidato da Aldo Rolleri, 36 anni, sanremese. Nel violento urto l'auto si è incastrata sotto il camion.

I due torinesi sono stati soccorsi dalla polizia stradale di Carcare che ha provveduto a farli trasportare con una autolettiga all'ospedale « San Paolo » di Savona. Il dottor Bianco è morto poco dopo il ricovero per lo sfondamento del cranio e del torace; il Forte è stato ricoverato per frattura al femore sinistro e trauma cranico: la prognosi è riservata. La polizia stradale di Carcare sta svolgendo indagini per stabilire eventuali responsabilità.

Il dott. Triestino Bianco rientrava da Albisola dove la moglie Franca Forte, 40 anni, e la figlia Paola di 11 sono ospiti nella villa del dott. Carlo Granata, un collega torinese che abita in via Pio V 26, loro intimo amico. Il ferito, Pietro Forte, è il cognato della vittima. La salma del dott. Bianco sarà traslata a Torino questa sera.

Il dott. Triestino Bianco

Il geom. Giuseppe Natta

Cumiana: geometra si schianta in auto contro un albero

(c. a.) Un giovane geometra è rimasto ucciso stamane fra le lamiere della sua auto piombata contro un albero. Durante un sorpasso è finito con le ruote sull'erba che fiancheggia l'asfalto ed ha sbandato. Erano le 10,15. Il geometra Giuseppe Natta, 23 anni, via Candiolo 26, proveniente da Cumiana, rientrava a Torino sulla strada che porta alla frazione Allivellatori. Viaggiava sulla sua « 850 » coupé. La velocità era sostenuta, la strada stretta e tortuosa. Il Natta si è trovato un'auto davanti e l'ha superata, ma durante la manovra di rientro le ruote di destra sono scivolate sull'erba bagnata del ciglio della strada. Ha cominciato a sbandare. L'auto si è schiantata contro un gelso [illegible] parte della carreggiata e si è ridotta ad un ammasso di lamiere. Il guidatore è morto sul colpo. Per estrarre il corpo sono accorsi i vigili del fuoco di Torino.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il clima planetario è galvanizzante e quindi riuscirete a sbrigare una notevole mole di lavoro. Non mancheranno gesti di audacia. *Sentimenti:* fausti presagi per la vita privata in genere. Rivelazioni del cuore. *Salute:* ricevete una straordinaria carica di vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* mattinata paralizzante con interferenze che bloccano le iniziative per circostanze dovute solo alla fatalità. Ostacoli, ritardi, noie. *Sentimenti:* l'amore assume oggi un tono romantico e di particolare elevazione. *Salute:* [illegible] nelle prime ore [illegible] depressive. Distraetevi con buone letture.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sotto la [illegible] le imprese commerciali e l'industria dei trasporti. Professionalmente saranno raggiunte mete importanti. *Sentimenti:* prima di pronunciare una parola pensateci a lungo per evitare equivoci. *Salute:* una respirazione ritmata garantisce il benessere e l'equilibrio psicofisico.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* un cielo augurale per tutte le attività, comprese quelle artistiche. Intensi il traffico marinaro, il commercio dei liquidi, i viaggi. *Sentimenti:* una dolce serata durante la quale potrete palesare un segreto del cuore. *Salute:* se la digestione è regolare non avete nulla da temere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* oggi conviene accontentarsi di risultati modesti, piuttosto che rischiare un insuccesso nel tentativo di un volo troppo ambizioso. *Sentimenti:* il desiderio di primeggiare non sempre riesce gradito all'altro sesso. *Salute:* qualche deficienza nel [illegible] cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* possibilità di indovinare le speculazioni finanziarie. Accettate le proposte anche se provengono da persone poco conosciute. *Sentimenti:* guardatevi dalla gelosia che oggi vorrebbe indurvi ad atti violenti. *Salute:* turbe intestinali che colpiscono particolarmente le donne.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la fortuna vi appoggia specialmente al pomeriggio, quando le vostre richieste saranno senz'altro accettate. Promozioni in vista. *Sentimenti:* Venere distribuisce i doni della gioia ai giovani innamorati. Fidanzamenti. *Salute:* è validamente difesa dalle vibrazioni astrali. Benessere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una convergenza di occasioni fortunate vi mette nella condizione di realizzare tutti i desideri anche nel settore professionale. *Sentimenti:* aspirazioni affettive che sembravano irraggiungibili sono diventate realtà. *Salute:* una formidabile ripresa generale dopo una cura efficace.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con il minimo sforzo il massimo rendimento e in più colpi di fortuna anche professionali che aumentano la popolarità, la fama. *Sentimenti:* non è il momento di perseguire avventure irregolari. Ve ne pentireste subito. *Salute:* indispensabile un po' di moto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sconsigliabili quelli che riguardano la compravendita di stabili, il commercio dei prodotti del sottosuolo, il ramo edilizio. *Sentimenti:* non sollevate in casa una questione scabrosa e già fonte di aspre contese. *Salute:* diminuita resistenza fisica specie nelle mattinate.

ACQUARIO 22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* nel complesso si presentano soddisfacenti, tanto quelli programmati, quanto quelli lasciati alla improvvisazione. Risultati buoni. *Sentimenti:* dopo una certa agitazione si placano e torna il sereno nel cielo del cuore. *Salute:* mutevole con alti e bassi, ma priva di gravi disturbi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mancano vibrazioni planetarie favorevoli. Il momento è adatto per dare la scalata all'Olimpo. Nessuno osera rifiutarvi un aiuto. *Sentimenti:* soggetti alla protezione di Venere che dispensa a piene mani la felicità. *Salute:* efficiente e con tutte le difese organiche mobilitate.

l'avvocato di fiducia

I condomini propongono ed i magistrati dispongono

Giorni fa delegai un condomino a rappresentarmi alla assemblea straordinaria convocata dall'amministratrice con il « solo » ordine del giorno: « Sistemazione pattumiere per la raccolta dei rifiuti ».

Con il voto di maggioranza (dei negozi e 1° e 2° piano) non si è accettata la soluzione proposta dal 3° piano mio e dal 4° piano, di rifare una nuova canna regolamentare con le nuove leggi, e si è risolto il problema più semplicisticamente con i bidoni in mezzo al cortile. Fino a qui nulla da eccepire, in quanto è volontà della maggioranza.

Ma il mio stupore e contrarietà è stato per quanto il condomino da me pregato di rappresentarmi mi ha riferito che nella stessa assemblea era stata messa a verbale la volontà della maggioranza — sempre la sopraddetta — di rifare il regolamento cambiando i millesimi perché essi dicono che i piani superiori ne hanno troppo pochi in ragione di quelli dei negozi e 1° e 2° piano.

Premetto che la casa è di 60 anni circa ed il regolamento è sempre stato bene accetto da tutti, ma ora i nuovi proprietari dei piani inferiori vogliono cambiare tutto a loro favore. Ciò è possibile? Certo che i proprietari del 3° e 4° piano non hanno la maggioranza nei confronti del terreno e 1° e 2°, e questi ultimi hanno già fatto tutto quello che volevano, compreso quello di farsi fare bagni in casa a danno della tubazione generale che ora risulta piccola e certamente gli stessi lavori non potrebbero più essere fatti dai condomini dei piani superiori.

Mi risulta pure che sono stati ritoccati i verbali di assemblee precedenti. A mio parere tutto questo non va bene, ma io non vorrei impelagarmi in una eventuale causa. Possibile non poter far valere i diritti miei contro un simile sistema?

V. R. - Torino

I regolamenti condominiali possono essere approvati e modificati dal voto della maggioranza di cui al secondo comma dell'articolo 1136 Cod. civ. (« sono valide le deliberazioni approvate con un numero di voti che rappresenta la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio »)

La determinazione dei valori della proprietà di ciascun condomino e la loro espressione in millesimi, invece, trattandosi di oggetto che incide direttamente sul diritto di proprietà dei singoli condomini, non rientra affatto nella competenza della maggioranza dell'assemblea condominiale, anzi è pregiudiziale alla costituzione di essa. Pertanto, le deliberazioni in materia adottate a maggioranza non obbligano i dissenzienti i quali possono fare ricorso all'Autorità giudiziaria in qualsiasi momento.

Infatti, in tale ipotesi, il termine di decadenza di trenta giorni per far valere la facoltà di impugnazione, previsto dall'articolo 1137 Cod. civ., non vale ed il condomino dissenziente può impugnare la delibera su detta anche oltre tale termine.

avv. Carmine De Vita

il medico della famiglia

Avrà bassa statura se berrà molto tè?

Un giovane lettore domanda:

« *E' vero che se si beve molto tè si resta piccoli di statura?* ».

— Non so chi le abbia dato questa informazione, comunque non risponde a verità. La crescita non è per nulla condizionata dalla quantità di tè che uno beve.

* *

Il signor M. V. domanda:

« *E' vero che una persona che abbia una valvola cardiaca danneggiata ha pochissime probabilità di sopravvivere fino alla vecchiaia?* ».

— Prima degli interventi, come si suol dire « a cuore aperto » le anomalie valvolari erano lasciate a se stesse. I segni dello scompenso cardiaco non tardavano a rendersi manifesti, e anche la terapia medica ben poco poteva contro una malattia sostenuta da lesioni organiche. Oggi con le nuove tecniche si può avere una precisa valutazione delle lesioni e risolvere ogni singolo caso nella maniera più opportuna.

*

"Lascio la Spagna per ritirarmi in capo al mondo„

Dov'è finita Ava Gardner?

Ava Gardner assiste a Madrid ad una corrida

ROBERT TAYLOR

CLARK GABLE

TYRONE POWER

HUMPHREY BOGART

Madrid, venerdì sera.

Alcuni anni fa, Ava Gardner annunciò di lasciare per sempre il cinema. Abbandonava il mondo dorato di Hollywood per ritirarsi a Madrid. Cominciò così ad arricchire le cronache mondane della capitale spagnola. La corrida e il flamenco erano le nuove passioni della diva che, non molto tempo prima, era già stata al centro della «dolce vita» romana, anticipando o suggerendo il personaggio della «star» folleggiante fra il «night» e la fontana di Trevi. Fellini e Anita Ekberg devono aver tenuto d'occhio la Gardner delle estati romane, quando l'attrice americana folleggiava in compagnia dei rampolli delle famiglie patrizie. Ava era dappertutto. Alle *jam-session* con i jazzisti in casa Ruspoli, dove arrivava tutta sola, in uno smagliante abito rosso, il suo colore preferito; oppure al «Paris» dove l'affabile barman le preparava il solito cocktail. Ancora oggi Roma ricorda con malinconia la «crazy» Ava col vestito rosso.

E adesso la Gardner se ne va anche da Madrid, per ritirarsi a vivere in una località ai confini del mondo dove nessuno abbia nemmeno mai sentito nominare il suo nome. Ava fugge il mondo, si diceva prima. Adesso, vuole fuggire da se stessa. Vuole cancellarsi. E' una donna dalla vita sentimentale molto movimentata, densa di passioni.

Quando sposò Frank Sinatra, il più celebre cantante americano di tutti i tempi, l'attenzione del pubblico si accentrò non più sulla «voce» di Frank. Il pubblico lo additava marito di Ava Gardner. Stessa sorte per Mickey Rooney e per il jazzista Artie Shaw. La donna più bella del mondo offuscava o annientava la carriera degli uomini che amava. E' vittima del malocchio la «contessa scalza»? Dove corre Ava per sfuggire a un destino che le è nemico?

In pochi anni nove uomini che furono legati sentimentalmente o per semplice amicizia alla diva sono morti, o si sono suicidati. Molti pensano che la Gardner si senta in qualche modo colpevole di questi tragici destini.

f. mond.

❶ HUMPHREY BOGART aveva perso la testa per la Gardner quando giravano insieme «La contessa scalza». Risalgono a quegli anni i primi sintomi del terribile male che avrebbe poi distrutto il duro, inquietante Bogey: il cancro.

❷ CLARK GABLE, certamente il partner preferito da Ava, è morto di infarto. Tutti ricordano la fine patetica di Gable quando da poco era diventato padre di un bambino che desiderava da tutta la vita.

❸ ROBERT TAYLOR, «il dio di Hollywood», grande amico della diva, si spense per cancro. La crudele morte strappò Robert ai suoi cari, prima fra tutti Ava Gardner.

❹ ERNEST HEMINGWAY che era stato vicino a Ava durante le riprese di «Fiesta» suggerendole i gesti, le maniere, il comportamento di Lady Brett, il personaggio femminile del romanzo. Anche «papà» Ernest, forse il più sincero amico della Gardner, tagliava tragicamente con la vita: una fucilata in bocca. Tyrone Power, che con Ava era l'interprete maschile della riduzione cinematografica di «Fiesta»: un attacco cardiaco. E così Errol Flynn: una sincope.

Nel telefilm sulla presa di Roma 1870

Porta Pia porta jella e Mastroianni muore

Mastroianni tra le braccia della Magnani

ROMA, venerdì sera.

«Porta Pia porta scalogna per me che muoio». Così, sulla gradinata di via Magnanapoli, accanto ai Mercati Traianei, lascia quel mondo (del 1870) Marcello Mastroianni. Muore tra le braccia di Anna Magnani, eroica popolana della serie di telefilm che il regista Alfredo Giannetti sta ultimando per il video.

Mastroianni e la Magnani: due attori che hanno ceduto alle lusinghe della tv. Il primo era apparso solo come ospite d'onore in alcuni varietà musicali. La Magnani è invece al suo esordio. «Ma è come lavorare nel cinema: si fatica lo stesso».

Lui impersona la figura di Augusto Parenti, liberale che ha sognato a lungo la riunione di Roma all'Italia. Sono le 13,30 del 20 settembre 1870. Le truppe piemontesi hanno aperto una breccia a Porta Pia e dilagano per la città papalina. L'attesa sollevazione del popolo tanto vagheggiata dalla moglie di Parenti (Anna Magnani appunto) non c'è stata. La donna inventa perciò una storia di eroismi per offrire al suo uomo morente, pochi attimi di gioia.

u. s.

Rolling Stones

La droga era aspirina

HELSINKI, venerdì sera.

Non appena giunti all'aeroporto di Helsinki, i Rolling Stones, visibilmente contrariati, sono stati costretti ad attendere che gli impiegati della dogana finlandese facessero annusare i loro bagagli a cani specializzati nella ricerca di stupefacenti. I cani, però, hanno trovato soltanto un tubetto d'aspirina. Al concerto, tenuto dal celebre complesso beat nello Stadio olimpico di Helsinki, hanno assistito seimila giovani. Altri duemila, rimasti fuori, avevano tentato di entrare, ma erano stati respinti dalla polizia.

Il «disco di platino» agli Shocking Blue

AMSTERDAM, venerdì sera.

Il disco di platino è stato consegnato al complesso olandese degli Shocking Blue per aver venduto cinque milioni di dischi di «Venus», la canzone che li ha perpetuamente imposti all'attenzione del mondo della musica leggera.

Faye Dunaway ad Almeria sta interpretando il film «Doc», diretto da Franck Perry.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Ritornano quei folli Anni 20

PRIMO CANALE: il Medio Evo di Rossellini - I servizi speciali del «Grandangolo»
SECONDO CANALE: Giochi senza frontiere - «C'era una volta ieri» con Milly

Il programma storico-etnografico di Roberto Rossellini La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza, del quale va in onda la quinta puntata del primo ciclo (ore 21, Primo Canale), faraonico non soltanto quando parla degli antichi egizi per la vastità della materia, oscilla tra un didascalismo spesso, inevitabilmente, pedantesco ed una superficialità da scuoletta di campagna o, se si preferisce, da lezione di catechismo tenuta da un bel curatone del bel tempo andato (sempre di campagna), rubizzo e faceto. Da un Rossellini era lecito attendersi, però, qualcosa di meno semplicistico, non fosse che nel linguaggio. Ma, bando alle malinconie e vediamo stasera come ci ha cucinato il Medioevo.

Siamo all'età feudale prima del Mille. I castelli dei signori sono fortezze prive di ogni comodità, quasi concrete immagini del senso di insicurezza e di paura che domina questa prima parte dell'età di mezzo (quella che andò sotto il nome di Alto Medioevo). Intorno al castello si raggruppano le casupole dei contadini e degli artigiani giacché è solo dal signore feudale che essi possono avere protezione contro i briganti che infestano le campagne desolate e contro le scorrerie piratesche dei saraceni. Questa protezione è però duramente pagata, con la perdita d'ogni libertà; già liberi, i contadini sono ormai diventati servi della plebe.

Fra i signori dei vari castelli, orgogliosi dei privilegi concessi dal sovrano in cambio dell'obbedienza politica, sorgono lotte e conflitti armati. La benefica influenza della Chiesa tempera tuttavia queste manifestazioni di forza brutale, grazie soprattutto all'istituto della tregua di Dio. Malgrado la insicurezza e le difficoltà dei viaggi, la vita nei borghi tende a farsi più intensa: nascono le fiere, occasioni di scambi commerciali e anche di scambi d'informazioni, di pensieri e di tecniche.

Nell'XI secolo si compie un evento che avrà conseguenze d'incalcolabile portata. Le tribù mongole dei turchi s'impadroniscono dello Stato musulmano e si convertono all'islamismo, ponendo fine, col loro fanatismo, ai rapporti di tolleranza reciproca già vigenti tra maomettani e cristiani, liberi, questi ultimi, di recarsi in pellegrinaggio al Santo Sepolcro. Le Crociate non sono soltanto un'impresa militare-religiosa ma una vera e propria rivoluzione sociale, culturale e commerciale.

* *

Alle 22 la terza trasmissione della rubrica Grandangolo ripropone All'Est qualcosa di nuovo, un'inchiesta realizzata da Enzo Biagi nel 1963 in Polonia, Cecoslovacchia ed Ungheria che registrava e commentava alcuni fermenti di liberalizzazione nei paesi dell'orbita socialista.

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dalla registrazione dell'ultimo incontro eliminatorio del torneo Giochi senza frontiere prima della finalissima di Verona del 16 settembre. E' stato disputato mercoledì a Berlino Ovest, tra le rappresentative delle città di Wohlen (Svizzera), Alphen Aan Rijn (Olanda), Woluwé St-Lambert (Belgio), Great Yarmouth (Inghilterra), St-Malo (Francia) ed Ancona (Italia).

Completa i programmi, alle 22,30, il simpatico ciclo di film di montaggio C'era una volta ieri, curato da Vittorio Ottolenghi e presentato da Romolo Valli. Questa quarta puntata, Divi e miti degli Anni Venti, si sofferma, in particolare, sui personaggi del mondo dello spettacolo fra quelli che furono delli gli anni ruggenti: da Eleonora Duse (morta a Pittsburgh nel 1924) a Greta Garbo. Milly interpreta una canzone che furoreggiò in quel decennio: «Gigolette».

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Uno, due... tre - Circo - Film).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza di Roberto Rossellini (V puntata).
22 —: Grandangolo: «All'Est qualcosa di nuovo».
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17-19,30: Universiade da Torino.
21 —: Telegiornale.
21,15: Giochi senza frontiere (con Ancona).
22,30: C'era una volta ieri, presentano Romolo Valli e Milly.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,30: Lotto - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: ... E noi qui - 22,15: Domenica domani - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Universiade - 19: Mondo - 21: Telegiornale - 21,15: Cartoons - 21,[illegible]: Universiade - 22,30: Premio Campiello.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,10
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
16,00 Musica a due dimensioni
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Il portadischi
18,15 Sette volte Jimmy
18,45 Dischi giovani
[illegible] Sui mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Filologia e storia degli umanesimi europei
20,50 Perdoni il disturbo
21,15 Concerto sinfonico. Direttore Miklos Forrai
23,15 Universiade '70 Da Torino

SECONDO

Giornali radio: 6,30, 7,30 - 8,30 - 9,30, 10,30 - 11,30 - 12,30, 13,30 - 15,30 - 16,30, 17,30 - 18,30 - 19,30, 22 - 24
14,05 Juke-box
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Marcelate
16,00 Pomeridiana
17,00 Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,35 Universiade '70
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Qui B. Martino
19,55 Quadrifoglio
20,10 La cicala
21,00 Musica blu
21,15 L'[illegible]
21,30 Musica leggera dalla Grecia
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 Con Mompracem nel cuore, di Emilio Salgari

TERZO

Giornali radio: 18 - 21
14,00 Fuori repertorio
14,30 Hasuo Fukushima
14,55 Johann Sebastian Bach
15,15 La caduta di Gerico di Antonio Caldara
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 E. Sven Blik, K. Birger Blomdahl
17,45 Jazz oggi
18,15 Musica leggera
18,45 J. Brahms
19,15 Concerto di ogni sera: Scriabin, Berg, Strawinsky
20,15 L'aggressività nel mondo animale
20,45 Il senza cuore
21,30 Operetta e dintorni

notizie dello sport

UNIVERSIADE - E' esplosa la grande atletica

RECORD E SHOW

Ieri due "mondiali" e l'impresa di Arese, oggi un salto triplo da olimpiade

Mt 100 piani, sfida a Green e al limite mondiale

I cubani da 10" netti

Nordwig l'ingegnere

L'ingegner Wolfang Nordwig non è arrivato ieri all'atletica. Ha iniziato l'attività agonistica all'età di quindici anni con un'asta di bambù. Nato il 28 agosto 1943, in pieno periodo bellico a Chemnitz (ora diventata Karl-Marx-Stadt), è alto un metro e ottantaquattro e pesa 71 chilogrammi. E' sposato e padre di una bambina. Lavora come meccanico di precisione (il titolo di ingegnere nella Germania dell'Est è solo un passo intermedio fra la scuola superiore e l'Università) ed è tesserato per lo S. C. Motor Jena, dove lo allena Arthur Lines. A parte l'atletica, il suo «hobby» è la fotografia.

Dal 1958 ha avuto una progressione costante, inserendosi via via sempre [illegible] in alto nelle graduatorie mondiali del salto con l'asta. E' stato il secondo europeo a rompere l'egemonia statunitense nella specialità dall'avvento dell'attrezzo in «fiberglass» e della «catapulta». Dal 1961 quando il record mondiale apparteneva a Davies con 4,83, con la breve parentesi del finlandese Nikula che arrivò a 4,94, sono passati nell'albo d'oro dell'asta i vari Uelses, Tork, Pennel, Sternberg (questi stroncato da una grave caduta che lo portò alla paralisi), Hansen, Seagren e Wilson. Il primato, intanto era stato portato, il 22 giugno 1969 da Bob Seagren a 5,44.

Anni di studio, di allenamento, di prove e controprove hanno condotto Nordwig al vertici degli strapotenti americani. In Europa l'atleta germanico dal 1968 aveva già vinto tutto. Due volte campione continentale a Budapest ed a Atene, primo negli «europei» indoor a Madrid, campione nazionale della Repubblica democratica tedesca nel '65, '66, '68, '69 è anche un ottimo decatleta con un [illegible] personale di 7321 punti. Alle Olimpiadi non [illegible] mai [illegible] fortuna: per Tokio, quando la Germania presentava ancora una squadra unificata non riuscì a qualificarsi fra i primi tre tedeschi e rimase a casa; al Messico, pur ottenendo la stessa misura (5,40) di Seagren e del tedesco occidentale Schiprowski, fu classificato terzo in [illegible] al numero delle prove.

Per essere [illegible] su misure assai elevate, nella sua lunga carriera ha subito alcune brucianti sconfitte: l'anno scorso a Stoccarda, in Europa-America è stato superato dal [illegible] Dionisi, negli europei indoor a Vienna del 1970, in una serata particolarmente negativa, è finito terzo dietro al francese Tracanelli ed allo svedese Isaksson. Il 18 giugno scorso, la sua più grande soddisfazione: a Berlino Est salta 5,45, nuovo record mondiale.

Ieri, però, ha la più grande occasione della sua vita. In una gara che non ha riscontro negli annali del salto con l'asta (da non dimenticare il 5,42 di Papanicolau che ha fatto letteralmente impazzire i giornalisti greci presenti) Nordwig passa a 5,40 fallisce d'un soffio il «muro» del 5,50. Sarà certamente per la prossima volta: lo stesso Dionisi, amareggiato per non essere in gara (chissà cosa sarebbe successo?), è convinto che il tedesco è maturo per il grande salto, anche se lo cuor suo è sicuro di poter fare altrettanto.

Cristiano Chiavegato

L'atletica degli anni '70 è iniziata a Torino

L'Universiade annunciata come *grande* e accolta con scetticismo da molti, iniziata con un [illegible] tecnico e di pubblico eccezionale, ignorata da alcuni per ragioni [illegible], è esplosa ieri a livello mondiale con gli [illegible] dell'atletica impegnati a [illegible] sulla strada dei record o nelle vittorie tattiche. Mai in Italia si era visto nulla di simile, nemmeno all'Olimpiade romana che è stata il tetto degli Anni '60, per valore assoluto di ciascuna prova e per concentrazione degli avvenimenti. La grande manifestazione difficilmente si [illegible] ai primati, questa è stata la regola di [illegible], ma ora da Torino s'iniziano gli Anni '70 dell'atletica, [illegible] sport dove i fuoriclasse sono molti e vicini ai limiti umani: chi vuol vincere deve superare gli avversari, se [illegible] i records in una volta sola.

Cinque [illegible] di lotta per Nordwig, il poderoso tedesco dell'Est, alla ricerca di un centimetro, un solo centimetro di miglioramento nell'asta. La rinuncia ad almeno due gare nelle quali era altrettanto favorita, per la [illegible] primatista del salto in lungo per due centimetri. E nel medesimo pomeriggio ecco la vittoria (senza record perché il primato lo si fa collaborando nel mezzofondo e non cercando di ingannarsi a vicenda) di Arese, sofferta da un campione grande costretto a spremere [illegible] se stesso ogni energia in un finale convulso per rimediare ad una corsa troppo poco selettiva.

Lo spettacolo ha esaltato il pubblico presente: diecimila persone all'avvio della riunione, senz'altro di più nel momento che si credeva culminante della vittoria di Arese, ancora [illegible] cinquemila alle [illegible] e trenta di sera quando Nordwig abbatteva all'ultimo tentativo l'asticella del salto con l'asta posta a cinque metri e mezzo; il super record mondiale dopo che gli aveva ottenuto il 5,46 che è il nuovo limite. E oggi che pure è ancora giorno di lavoro per [illegible] e soprattutto non programmato in bilancio per comprendere la spesa di altre mille lire per un biglietto dopo le mille e mille già volate [illegible] per nuoto, basket, pallavolo, baseball e [illegible] via nei giorni scorsi, [illegible] dicevamo ci sarà il doppio di folla perché l'atletica fa pubblicità a se stessa.

E' [illegible] pensare ad una giornata ripetuta su livelli mondiali eppure il programma parla chiaro. T[illegible] in pista nella [illegible] classica i velocisti, [illegible] da 10"3 dei contrasti, come l'americano Jim Green o completamente sbagliati, come Triana e Montes-Casanova i insuti sul blocchi in partenza per decimi preziosi. Il tartan da [illegible] milioni (quante discussioni, che sembrano incredibili ora, su questa cifra relativamente modesta) che [illegible] portato Nordwig a la [illegible] sandali ai records potrebbe farli scendere a 10", forse al disotto, chissà. Poi c'è la finale dei 400 piani maschili, gara da [illegible] aperta [illegible] non da primato, superata forse in incertezza soltanto dalla finale dei 100 piani femminili. E poi ancora il lungo, il martello con Vecchiatto verso un record italiano, i 400 ostacoli con il favoloso Larry [illegible] un atleta all'esordio nella specialità, con [illegible] base sulla distanza piana da recordman mondiale e possibilità di progresso enormi nella gara più tecnica.

[illegible] gare fantastiche con o senza record, e questa volta chi [illegible] ignorare come ha fatto finora la manifestazione, [illegible] troverà a mal partito, palesemente solo, [illegible] invidioso di un [illegible] cesso lontano dal proprio campanile.

Giorgio Viglino

Giuseppe Gentile

Saneiev già a 16,72

Il sovietico Saneiev esegue l'unico salto della mattinata e già stabilisce il nuovo record dell'Universiade con m. 16,72

Nel sole appannato del mattino allo Stadio comunale sono ricomparsi gli atleti. Per primi i protagonisti del decathlon infaticabili che chiuderanno a sera la prima serie di cinque gare per riprendere domani la massacrante competizione e concluderla in giornata. Tre gli appuntamenti importanti della mattinata: qualificazioni del triplo e semifinali dei 100 femminili e dei 400 maschili.

Nel concorso nessuna sorpresa anche per il limite relativamente basso fissato per la qualificazione; 15,30 in una gara che riunisce tutti i migliori specialisti del mondo dal «mondiale» Saneiew, a Gentile, a Prudencio, a Drehmel, a Sauer, all'indiano Mohinder, è misura troppo modesta.

Nessuno è finito fuori tra i nomi importanti, nemmeno l'anziano e ormai scoordinato Areta, e in compenso troppi in finale, diciotto. Qualcuno come Gentile ha compiuto i tre balzi in piena deconcentrazione (15,33) altri come Dudkin hanno cercato la misura (16,44 nuovo record all'Universiade) poi sfiatata dal compagno Saneiew (16,72 e record ancora migliorato). Lieve difficoltà per Prudencio: nullo al primo, 15,28 al secondo, e finalmente 15,81 all'ultima prova. Anche il secondo azzurro in lizza Capiferri si è qualificato alla terza prova.

Nei 100 piani femminili la Molinari è stata eliminata con un onorevole quinto posto e 12"3 al ragguaglio cronometrico. Fuori sorprendentemente anche la velocista Usa, Barbara Ferrel. Nei [illegible] maschili «en-plein» dei due americani Ulan e Turner vincitori delle due serie. Affondato Trachelio nella prima batteria conclusiva all'ultimo posto, bene si è difeso Fusi terminando quinto con lo stesso tempo 47"4 ma dopo aver lottato fin sul filo.

Ecco i risultati della mattinata.

SALTO TRIPLO - Qualificati alla finale: Staykovski (Bul.) 15,73; Rousselin (Fr.) 15,40; Peres (Cuba) 15,85; Sauer (Ger.) 15,30; Spasojevic (Jug.) 15,37; Dudkin (Urss) 16,44; Corbu (Rom.) 15,57; Boosey (G. B.) 15,38; Drehmel (Ger. Or.) 15,87; Areta (Spa.) 15,41; Viassis (Gr.) 15,38; Mohinder (India) 15,42; Prudencio (Br.) 15,81; Velazquez (Cuba) 15,30; Capiferri (It.) 15,38; Saneiev (Urss) 16,72; Gentile (It.) 15,33; Barakliabis (Gr.) 15,57.

M. 100 PIANI FEMM. - Semifinali - 1ª serie: 1. Meisner (Ger. Or.) 11"8; 2. Balogh (Ung.) 12"; 3. James (G. B.) 12"1; 4. Nikiporova (Urss) 12"1. Eliminata: 5. Molinari (It.) 12"3. 2ª serie: 1. Van Den Berg (Ol.) 11"7; 2. Scabone (Ung.) 11"8; 3. Cobian (Cuba) 11"9; 4. Kapper (Au.) 12"1.

M. 400 PIANI - Semifinali - 1ª serie: 1. Ulan (Usa) 46"5; 2. Carette (Fr.) 46"7; 3. Jellinghaus (Ger. Occ.) 46"7; 4. Bratchikov (Urss) 46"8. Eliminati: 5. Trachelio (It.) 47"4. 2ª serie: 1. Turner (Usa) 46"9; 2. Bertould (Fr.) 47"1; 3. Savchuk (Urss) 47"1; 4. Rosmeisel (Ger. Occ.) 47"2. Eliminato: 5. Fusi (It.) 47"4.

SPORT E SENTIMENTO

Doña Miguelina, una donna pigra

La cubana Miguelina Cobian (a sin.) si riposa. Si scatenerà per la finale dei 100 metri

Miguelina Cobian, primatista cubana, siede, ieratica, sul muricciolo dello stadio, che le deve sembrare un trono. Mi avvicino. «Prego, sieda, mia cara», mi dice e indica con le lunghe mani il gradino più in basso. Di sotto mi sembra ancor più lunga, bella, sì, ma deformata. Sembra una foto di Rubartelli [illegible] con l'obiettivo allungante, una Veruschka di colore.

Rimango a lungo in silenzio a guardarla, in una specie di crudele intervista visiva, dove non servono le parole. Sembra l'incarnazione immobile del «black is beautiful». E' negra, e, truccandosi, pettinandosi, [illegible] ancor di più i suoi caratteri somatici, non cerca di mimetizzarsi con la donna bianca, non si disegna con il rossetto una bocca nella bocca perché le labbra sembrino meno carnose, non si stira i capelli.

«Mi dica pure, mia cara», mi ripete, girandosi e rigirandosi l'anello con rubino fra le dita. Sono ancora spesso innaturali gli approcci fra un bianco e un negro. Adesso è finita l'epoca in cui il bianco si mostrava ostentatamente premuroso, cordiale e affabile con una persona di colore per farle capire che, lui, razzista proprio non lo era.

«Doña Miguelina, lei è studentessa?». «Sì, faccio economia politica». «Quanti anni ha?». «Ventotto». La campionessa [illegible] 100 metri ha [illegible] sprint agli esami che in pista. «Come mai così in ritardo?». «Mio marito, la casa... Devo cucinare, devo far tutto». «Ha figli?». «No, [illegible] abbiamo pianificato uno per il '72». «Allora perde tanto tempo in cucina?». «No, normale. Quattro ore il giorno. Preparo tre pasti».

Anche quando sta ferma, immobile, come ora, tintinna leggermente. Il vento le muove i gioielli, che porta addosso sulla tuta azzurra e rossa. «Le piacciono molto i gioielli?». «Normale, nè troppi nè troppo pochi. Porto sempre orecchini, anello, braccialetto, collana. Niente di più». «Quando corre, non le danno fastidio?». «No; ho gioielli da corsa. Sono più piccoli e aderenti». Adesso porta orecchini d'oro infilati nelle carni, anello tipo fidanzamento con rubino e un cornetto al collo.

«Doña Miguelina, che cosa pensa della moda europea?». «Mi piace la moda normale, nè la minigonna, nè la maxigonna, nè la midigonna, nè i pantaloni». «E i colori?». «Nè le tinte troppo chiare nè troppo scure. Normali. Il bianco, l'azzurro e il tabacco». «Scusi, perché il rosa e il verde [illegible] sono normali?». Sorride, e fa vedere senza soggezione il gancetto di ferro che sostiene il canino al molare. Più un Paese ha una politica a sinistra e più solidi e vistosi e cromati sono i denti posticci. A volte rinserra gli incisivi in una corazzetta d'acciaio luccicante. Si vedono molti sorrisi di ferro e d'oro nei Paesi comunisti.

Doña Miguelina, quanto tempo impiega per truccarsi?». «Normale. Mi tingo gli occhi di giallo, li scontorno di nero, disegno le sopracciglia con la matita scura, metto la cipria. A proposito, qui in Italia è un problema, siamo disperate, io e le mie amiche». Mi fa vedere il portacipria semivuoto, con un fondo di cacao. «Non riusciamo a trovarla. E poi, devo pettinarmi, devo scaldare il pettine e tutto il resto». «Come, scaldare il pettine?». «Sì, noi abbiamo pettini di ferro, che usiamo caldi; solo così possiamo pettinarci». «E quanto tempo impiega per il trucco?». «Normale, due ore».

Quattro ore in cucina, due per pettinarsi e truccarsi, e poi lo studio, il marito, la casa. Doña Miguelina Cobian, a questo punto, corre solo in pista.

Fiora Gandolfi

Basket, che spettacolo!

Al Palazzetto come al Madison

Due vertici stasera: Urss-Cuba e Italia-Brasile

Il Palazzo dello Sport di Torino ieri sera pareva proprio il Madison di New York. In una città cestisticamente alquanto sottosviluppata si è giocata la partita più bella mai disputata in Italia: Usa e Cuba hanno portato un [illegible] d'America nella nostra città, facendo vedere un basket da favola ad un pubblico entusiasta, anch'esso protagonista con un tifo all'altezza dello spettacolo (5000 spettatori, applausi ininterrotti, commenti calorosi).

Quando il basket è giocato così conquista tutti, anche chi non lo conosce. «*Questo è meglio del calcio*», ha commentato ieri sera molta gente abituata al football [illegible] agli 0 a 0 davanti alle prodezze e ai [illegible] in serie degli americani e dei cubani. Partite così dovrebbero vincerle in due: Cuba non meritava la sconfitta, anche se gli Usa hanno vinto giustamente (87 a 73 il punteggio finale) per essere stati più bravi dei bravissimi cubani.

L'incontro è stato tutto splendido, giocato a gran ritmo. I vertici sono stati toccati da certe prodezze atletiche di McDaniels, negro d'America, che va a prendere i [illegible] ad altezze stratosferiche e di Urgelles, [illegible] di Cuba, con due gambe potentissime che gli consentono «entrate» da triplista, dalle prodezze tecniche di Meely, l'americano col pizzo, che in attacco ha segnato canestri impensabili, potente ed elegante nell'azione, e di Ruperto Herrera, un giocatore di due metri che ha un infallibile tiro da fuori.

I cubani [illegible] la grande vittoria. Per dieci minuti hanno giocato in maniera irripetibile, con una difesa [illegible] a *pressing* ed una percentuale di realizzazione da professionisti americani ([illegible] punti segnati in [illegible] minuti). Poi gli Usa hanno ripreso quota, rendendo meno «dolce» la loro difesa a zona 1-3-1 (bella a vedersi, ma con qualche distrazione) e vincendo la lotta ai rimbalzi: McDaniels, McGinnis e Meely hanno avuto la meglio su Chappe, Herrera e Urgelles (gravati di falli). E nella ripresa la supremazia Usa ha creato un [illegible] incolmabile.

E adesso chi fermerà gli americani, più che mai «marziani» del basket? Non gli jugoslavi, che oggi pomeriggio (ore 17,15) affrontano [illegible] troppe ambizioni i «mostri»; forse i russi, che domani sera alle 21,15 contenderanno il titolo agli Usa in una finale da Olimpiade.

Stasera tornano in campo gli azzurri, impegnati nella caccia [illegible] meno inebriante al quinto posto. Incontreranno alle 21 il Brasile, già battuto nel girone di semifinale ma sempre temibile per il gran tiro di Nello, Pereira e Garcia e l'agilità e la grinta di tutti. Bisson e Meneghin, dopo aver fatto la parte del Golia contro i «nani» della Corea, dovrebbero imporre ancora la loro superiorità di statura e di mole; Zanatta dovrà (come sempre) porre i presupposti per la vittoria annullando il più pericoloso tiratore avversario (Nello) con la sua marcatura-super; Ossola, Cosmelli e Giomo dovranno costruire il gioco e segnare da fuori.

Antonio Tavarozzi

Il [illegible] cacciatore Miro Spadelle, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior callo. Poveretto!!! Come soffriva!!! Si ostina a non usare il Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie di città e di paese.

Allo Stadio

Ore 15,30: MARTELLO (finale) — Vecchiato (Ita); Vinthauer (Aut); Barry (GB); Schmidt (Ger); Gaede (Ger); Gusbeth (Aus); Bernardini (Ita); Nurullah (Tur); Amvrosiev (Urs); Sachse (RDT); Alcantara (Spa); Dimitar (Bul); Murofushi (Gia); Klimczewski.

Ore 16,00: PESO (decathlon).

Ore 16,30: 400 OSTACOLI (batterie) — In gara gli azzurri Bello e Scatena.

Ore 17,00: ALTO (decathlon); [illegible] (semifinale); LUNGO (finale) — Milenko (Jug); Cabaj (Pol); Lerwill (GB); Klopoinow (Urs); Stekic (Jug); Schicker (Ger); Walkiel (Aus); Abe (Gia); Berr (RDT); Arrighi (Ita); Hutler (Cav); Robinson (Usa); Hignell (GB); Bonheme (Fra); Pacheco (Cub).

Ore 17,30: 3000 SIEPI (batterie).

Ore 18,00: 100 (finale femm.).

Ore 18,15: 100 (finale maschile) — Triana (Cub); Ravelomanantsoa (Mad); Clerc (Svi); Green (GB); Green (Usa); Montes (Cub); Schenke (RDT); Nowosz (Pol).

Ore 18,30: 400 (finale femminile) — Trasio (Cub); Kamal (Ind); Sykora (Aus); Duclos (Fra); Penton (Cub); Gale (Usa); Rodrigues (Bra); Kamal (Pol)

Ore 18,45: 400 (finale masch.).

Ore 19,00: 1500 (finale) — In gara gli azzurri Arese e Cindolo.

Ore 19,10: 400 (decathlon).

IL SOGNO D'ORO DELLA PALLAVOLO

Decide ITALIA - COREA

Stasera (alle 20,30) appuntamento al Bit

Doveva essere una serata abbastanza regolare e invece è capitato il fattaccio. L'Urss ha clamorosamente battuto la Corea con tre sets che non ammettono discussioni: 15-11, 15-10, 15-14. Una grande Russia [illegible] anche una grande Corea per [illegible] il gioco è stato degno di tanta classe. Lo spettacolo si è trasformato in dramma per gli uomini dell'Oriente i quali ad un certo punto hanno perso la voce. Il loro cicaleccio è andato attenuandosi per diventare un mormorio.

Alla fine erano moralmente distrutti. Non avevano neppure la [illegible] di salutare il pubblico [illegible] il [illegible] a fondo avendo capito che per l'Italia sarebbe [illegible] meglio [illegible] vittoria dei coreani. Ora gli orientali punteranno tutte le loro chances proprio sulla gara di [illegible] contro gli azzurri di Federzoni i quali, comunque, guidano [illegible] ai risultati, infatti, la conclusione è inevitabile: l'Italia ha battuto la Russia per 3 a 1, la squadra sovietica si è imposta alla Corea per 3 a 0, ne consegue che gli azzurri batteranno i giocatori in maglia rossa.

Nello sport, come si sa, queste teorie difficilmente si tramutano in risultati pratici. Quei [illegible] neri [illegible] diventa bianco. Tutto è possibile. L'Italia ad ogni modo non sembra risentire di questi colpi di scena. La squadra ha raggiunto una concentrazione agonistica davvero notevole. «*L'Urss ha vinto* — commentava ieri sera l'allenatore [illegible] Federzoni — *perché i coreani le hanno* [illegible] *piacere. Con noi è stato un'altra faccenda e sarà così anche per gli avversari di questa sera*».

In effetti, forse troppo sicuri della loro superiorità, i coreani hanno abbandonato ogni tattica [illegible] schiacciate spettacolari, ma non sempre precise. I sovietici, pur sbagliando molte battute e molti passaggi, sono riusciti a mettere a segno «smashes» che rimbombavano come cannonate, cosa che non era stata loro possibile contro il «muro» italiano. La vittoria dell'Urss sulla Corea avvicina dunque l'Italia ad un traguardo insperato, quello della medaglia d'oro. [illegible] gli azzurri riuscissero a spezzare il ritmo dei coreani, si presenterebbero poi domani contro il Giappone «caricati» al punto giusto per cogliere l'en plein del trionfo.

Anche [illegible] sera le tribune del Palazzo del lavoro erano gremite di tifosi. Questa sera non basteranno certo per accogliere la [illegible] di spettatori che già sognano una medaglia dai riflessi d'oro. Una medaglia qualsiasi era impensata alla vigilia e fa ancora più piacere. L'appuntamento è per le 20,30.

Giorgio Gandolfi

In 3 campi

Pallavolo

Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia.

Maschile

Girone finale: ore 15 Canada-Cecoslovacchia; ore 17 Giappone-Urss; ore 20,30 Italia-Corea.

Femminile

Girone finale: ore 15 Italia-Urss; ore 17 Cecoslovacchia-Svizzera; ore 20,30 Olanda-Brasile; ore 22 Bulgaria-Giappone.

Basket

Palazzo dello Sport.

Finali: ore 17,15 Jugoslavia-Usa; ore 22,30 Urss-Cuba.

Girone dal 5° all'8° posto: ore 21 Italia-Brasile.

Scherma

Palazzo della Vela.

Torneo di spada a squadre. Ore 15: quarti di finale e semifinali.

Passano (senza Granieri) gli azzurri della spada

Sedici squadre hanno iniziato stamane il torneo di spada a squadre, con cui si concludono domani, nel tardo pomeriggio, con l'ultima finale, questi lunghi ed onerosi giochi schermistici. Terminerà pure la distribuzione delle ventiquattro medaglie in palio: quelle d'oro sono state monopolizzate dall'Unione Sovietica, salvo nel fioretto femminile, ove ha prevalso la ungherese Simonffy. L'Italia, finora, ne ha conquistate una di bronzo, per la sciabola a squadre, e due d'argento, di Maffei nell'individuale della stessa arma e di Granieri in quella dell'arma triangolare.

Stamane Granieri non è sceso in pedana per la prova collettiva, lasciando ai più giovani compagni, Cardone, Fiucella, Cerri e Testoni, il compito di battersi nel primo turno eliminatorio contro il Portogallo e l'Usa. E' stato agevole piegare, per 14 a 2, i modesti tiratori portoghesi, con i primi tre azzurri vincitori imbattuti [illegible] (4 vittorie) e l'ex tricolore Testoni che ha suddiviso le poste. Ora, i nostri universitari, nella stessa formazione, sono in netto vantaggio nell'incontro in corso con gli Stati Uniti, e dovrebbero qualificarsi per il secondo turno unitamente alla Gran Bretagna.

Carlo Filogamo

AUTO - Mai tanta attesa per un Gran Premio

Piloti in pista a Monza la parola al cronometro

La Ferrari e Rindt, i due obiettivi

Ickx (a sinistra) numero uno della Ferrari, e Rindt, capolista della classifica mondiale (Tel. a «Stampa Sera»)

dal nostro inviato

Monza, venerdì sera.

Tifo, curiosità, entusiasmo per il Gran Premio d'Italia, decimo episodio del campionato del mondo di Formula 1 in programma domenica sulla pista dell'Autodromo di Monza. I biglietti sono esauriti, centinaia di spettatori hanno invaso il tracciato nei giorni scorsi, riservati ai pre-allenamenti delle Case, oggi una marea di gente si è riversata nelle tribune per assistere alle prime prove ufficiali, per vedere — più o meno da vicino — i protagonisti, uomini e macchine, del più spettacolare settore dello sport del volante.

Gli uomini

Alla corsa ne sono iscritti 27, ma soltanto 20 potranno parteciparvi. Schierare un numero superiore di vetture avrebbe significato, secondo gli organizzatori milanesi, compromettere la sicurezza del circuito. Così, in base ad una complicata formula che tien conto di vari fattori, fra cui la larghezza della pista e le velocità raggiungibili dalle monoposto, si è arrivati a calcolare il fatidico venti. Rimarranno fuori in sette, i sette con i tempi peggiori.

La lotta promette di essere avvincente fin dalle qualificazioni. Ci sono tutti i nomi del «Gotha» di Formula 1, salvo Andretti. Spiccano i tre della Ferrari, Ickx, Giunti e Regazzoni, il quasi campione mondiale Rindt e Stewart, che il titolo sta per deporre dopo una stagione «nera». La March su cui lo scozzese aveva puntato all'inizio dell'anno ha fatto cilecca. Ora, Jackie spera nella nuovissima Tyrrel; sceglierà dopo le prove. Ma segua anche una Ferrari, che ritiene la vettura più competitiva del momento e, probabilmente, del 1971.

Ickx e compagni, reduci dalla splendida gara di Zeltweg, sono più tranquilli: sono loro, adesso, gli uomini da battere. Se sapranno adottare una tattica opportuna, è probabile che nessuno potrà opporsi alle loro «312-B». L'unico è Rindt, leader della graduatoria «mondiale» con 45 punti, ma ripetere l'exploit del Gran Premio di Germania sarà molto difficile per l'austriaco. C'è da segnalare la iscrizione, con Giunti, di altri due italiani: il solito De Adamich e l'esordiente Nanni Galli, entrambi con le McLaren munite dell'otto cilindri Alfa Romeo.

Le macchine

Ben dodici sono i modelli presenti all'Autodromo. L'elenco comprende tre vetture con motori di 12 cilindri (Ferrari, Matra-Simca e Brm), otto (Lotus, March, Tyrrel, Surtees, De Tomaso, Bellasi, Brabham, McLaren) con i Ford-Cosworth V-8 ed una, la McLaren di De Adamich ed ora di Galli, con propulsore Alfa. Ancora una volta, lotta fra i dodici cilindri e gli otto. I primi sono ormai sulla via del rilancio, in particolare modo il «boxer» Ferrari, che con i suoi 460-470 CV è il più potente di tutti: una trentina di CV più del Cosworth, una ventina più del Matra o del Brm. Il ritmo imposto alle corse dai 12 cilindri ha finito per logorare gli eterni rivali. Le ultime gare hanno visto una moria dei motori «made in England», con preoccupazione di tutti i piloti che li adoperano. Rindt ha avuto una versione «super», ma anch'essa ha capitolato in Austria.

Monza è un circuito per alte velocità, un circuito dove vince chi ha più cavalli e che sa sfruttare alla distanza. Per questo, il pronostico si colora del rosso Ferrari. Oggi, a parità o quasi di telai e pneumatici, è veramente il motore che conta e il «boxer» di Maranello è il migliore di tutti. Piuttosto, bisogna considerare che la pista lombarda favorisce il gioco delle scie e quindi le formazioni di gruppi di macchine. Questo per la Ferrari sarà un handicap, ma non insuperabile.

Michele Fenu

Assalto ai primati

I piloti dovranno percorrere la pista stradale (m 5750) 68 volte per un totale di 391 km. Una lunga corsa sul filo dei 240 km orari di media, con una durata di poco più di un'ora e mezzo. Il tracciato comprende sette curve, non si viaggia mai sotto i 180 km orari e si possono toccare i 300 l'ora. Il primato sul giro è di Beltoise (Matra-Ford, 1'25"2, media km 243,057, 1969), quello sulla distanza di Stewart (Matra-Ford, un'ora 39'11", media 236,522, 1969). E' certo che cadranno.

Domenica la ripresa

L'ippica si arrende

Però fa al Governo le sue riserve

Ieri sera l'Unire ha comunicato alle società ippiche che le corse su tutti gli ippodromi italiani riprenderanno domenica, 6 settembre, con la riserva «che vengano diramate le istruzioni ministeriali sull'esazione del diritto addizionale». La situazione, dunque, sembra schiarirsi. I proprietari fanno di nuovo scendere in pista i loro cavalli. Ma è soltanto una tregua. E alla direzione del Totip, infatti, è pronta una schedina per domenica 20 settembre con sei corse in Francia dove siano iscritti cavalli italiani. Questo nell'eventualità di un nuovo sciopero.

L'agitazione dei proprietari, che hanno avuto la solidarietà di tutti gli altri ambienti ippici (Unire in testa), ha suscitato non poche perplessità. Si protesta per l'aumento del 72 per cento al 39 per cento della trattenuta erariale sulle scommesse. «E' la fine dell'ippica — dicono gli interessati — perché crolleranno gioco e premi e mantenere cavalli non converrà più. Chi può avvantaggiarsi da questo stato di cose è soltanto il bookmaker clandestino che non dovendo pagare tasse può offrire di sottobanco all'appassionato-giocatore quote molto più alte di quelle ufficiali».

E si parlano delle cifre. In Italia su 120 miliardi di gioco al totalizzatore e alle sale-corse, ce ne sarebbero almeno altri 50 di sconosciuto «fuorilegge». Con i nuovi provvedimenti, che colpiscono anche il giocatore (le quote caleranno leggermente), il guadagno già ingente dei clandestini verrebbe moltiplicato.

Può essere vero. Non si capisce, però, come mai le stesse persone che sanno ricorrere ad agitazioni tanto dure per un aggravio fiscale, non sappiano agire con l'eguale fermezza nei confronti di coloro che rovinano l'ambiente e la serietà dell'ippica.

I bookmakers clandestini

E' difficile colpire i clandestini? Assolutamente no. A Torino, che è poi il posto dove ce ne sono di meno, tutti li conoscono. Ma non basta: alcuni trovano anche compiacente qualche sala-corse non molto seria (una in periferia, l'altra al centro). Due di questi individui da qualche tempo circolano a Vinovo: di uno, molto riconoscibile anche per un difetto fisico, era già stato una volta squalificato a vita. Adesso, chissà perché, può di nuovo entrare sui campi.

Basterebbe quindi stroncare con più energia (e con più collaborazione di proprietari, società ippiche, titolari di sale-corse ecc.) questo «giro» di scommesse clandestine e molti miliardi (certo sufficienti a parare il «colpo» delle nuove imposte) potrebbero rientrare nel mondo dell'ippica per vie legali.

A Vinovo, in otto sui 2000 metri

Domenica l'ippodromo di Vinovo riaprirà con una riunione di otto corse di trotto che culmineranno nel Premio Provincia di Novara (dotazione: un milione e mezzo di lire).

Iscritti otto cavalli in un handicap che presenta più di un motivo d'interesse. A 2000 metri partiranno: Berlicche, Adorata, Nirano, Nibbiano; a 2080 metri: Ecumene, Ungar, Dutchess Mir e Keystone Lady. Una gara molto incerta con qualche favore in più per Berlicche ed Ecumene, reduce da ottime prestazioni sull'ippodromo di Montecatini. Ma tutti possono essere all'arrivo.

Pier Michele Girola

Ispezione contabile alla cassa del Cagliari per il contratto di Riva

Ma i superpremi sarebbero offerti da «azionisti»

Il contratto quinquennale di Riva ha destato stupore, ma ha sorpreso ancora di più la notizia ufficiosa che il Cagliari avrebbe presentato alla Lega Nazionale un documento secondo cui il popolare giocatore incasserebbe un premio annuale di venticinque milioni.

Il «caso» Riva è finito addirittura in Parlamento con una interrogazione del deputato Orlandi del psu al ministro delle Finanze on. Preti, interrogazione che fra l'altro domanda «se sia stato riscontrato il fondamento della notizia, largamente diffusa e non smentita, secondo cui sarebbe stato stipulato un contratto di reingaggio quinquennale del calciatore Riva sulla base dell'impegno di erogazione di 330 milioni esenti da tasse, ancorati al dollaro e assicurati nel contenuto di qualsiasi evenienza, e se ritenga che tali forme contrattuali siano compatibili con la legislazione vigente». Le conseguenze dell'intervento dell'on. Orlandi saranno puramente dialettiche, ma resta il fatto che l'on. Preti dovrà pur dare una risposta.

Di Riva e del suo contratto si interesserà assai presto anche la Lega Nazionale, chiamata per regolamento a ratificare l'accordo. Pare che negli ambienti ufficiali della Federcalcio esista un diffuso scetticismo sull'operazione Cagliari-Riva. Se il documento ufficiale, già consegnato a Milano, parlasse veramente di un premio di 25 milioni all'anno, è assai probabile che venga decisa una ispezione finanziaria della Lega presso la segreteria amministrativa del Cagliari. Anche il controllo non porterà effetti pratici. A Milano lo sanno tutti, ma l'ispezione servirà se non altro a regolarizzare una situazione: non dovrebbe essere il Cagliari Spa a pagare il super-premio (ammesso che ci sia), ma l'opera spetterebbe ai azionisti «in proprio».

A destare interesse in questo specifico campo non c'è solamente il caso di Riva. Proprio oggi la Presidenza federale dovrebbe pronunciarsi sul contratto Helenio Herrera-Roma, un altro documento che fa discutere. Le clausole finanziarie sono molto pesanti per la società capitolina: centocinquantacinque milioni all'anno con l'aggiunta di gravi condizioni accessorie: affitto villa, tasse pagate dal club, carburante, ed anche il conto del giornalaio. Il totale assomma così a 240 milioni l'anno.

Se il contratto presentato alla Federazione corrisponde esattamente alle voci correnti, la presidenza federale non potrà che respingerlo. In questo caso o Herrera accetta una riduzione dei compensi, o la Roma deve cambiare allenatore. E' prevedibile (come sempre succede in Italia) un compromesso.

Juventus e Torino per il 2° turno

Juventus e Torino hanno ripreso la preparazione in vista degli impegni di Coppa Italia. Come è noto la Juventus giocherà a Novara e quasi tutta la rosa dei giocatori sarà disponibile. Picchi avrà così la possibilità di collaudare finalmente il regista Capello in una formazione completa di tutti i titolari. Ancora incerta la presenza di Furino che risente ancora della contusione alla caviglia. Marchetti, che a Roma ha dato ottima prova, giocherebbe quindi con il n. 5. Una decisione verrà presa domenica mattina.

Il Torino sarà di scena a «Marassi» contro la Samp. Fino ad ora la prima linea granata ha dato ottimi risultati e seppure contro modesti avversari ha dimostrato di possedere una notevole possibilità realizzatrice. Cadè confermerà l'undici vittorioso a Terni. Poi, su parere del prof. Cattaneo, riprenderà gli allenamenti la settimana prossima. Cadè ha stabilito la possibilità di utilizzarlo nella prima partita di campionato.

La Sampdoria, che domenica ospiterà il Torino per la Coppa Italia, ha deciso di sospendere i ritiri pre-partita. Bernardini lascerà liberi i giocatori sprì sabato alle 22 con ordine di comparizione per il giorno seguente.

Il «13» in campo

La Coppa nel Toto

1-X-2 BARI-FOGGIA — E' un derby senza favoriti, entrambe le squadre sono reduci da sconfitte interne ed hanno molti problemi da risolvere, specialmente all'attacco.

2-X BRESCIA-MILAN — I rossoneri, lanciati dal «quattro a zero» sul Varese, dovrebbero imporsi; ma il Brescia, sconfitto in casa dal Mantova, punta ad un immediato riscatto.

X CASERTANA-NAPOLI — La squadra locale dispone di un'ottima difesa; difficilmente gli azzurri riusciranno a passare.

1 CATANIA-REGGINA — I siciliani in contropiede sono molto temibili: se la Reggina si scoprirà, il Catania avrà buon gioco.

X-2 CATANZARO-PALERMO — La squadra locale, sconfitta sul proprio campo domenica scorsa dalla Roma, è ancora alla ricerca di un valido schema di gioco; il Palermo ha ottime possibilità di uscire imbattuto.

2-X CESENA-LANEROSSI — I vicentini, in inizio di stagione, sono avversari ostici per chiunque: hanno vinto a Modena, punteranno al successo pieno anche a Cesena.

X COMO-MONZA — La squadra locale, dopo la netta sconfitta contro l'Inter, cercherà soprattutto di non perdere.

1 LIVORNO-MASSESE — Anche senza Picchi in panchina, il Livorno continua ad entusiasmare: domenica scorsa è riuscito addirittura a battere i campioni d'Italia del Cagliari.

2-X MODENA-BOLOGNA — Se l'atmosfera del «derby» non falserà l'incontro rendendolo troppo nervoso, il Bologna dovrebbe imporsi.

2-X NOVARA-JUVENTUS — I bianconeri tecnicamente sono più forti, qualunque formazione Picchi abbia intenzione di mettere in campo; ma il Novara — neopromosso in B — farà di tutto per non sfigurare.

1-2 PISA-CAGLIARI — Se i sardi scenderanno in campo svagati come domenica scorsa, il Pisa potrà puntare addirittura al successo pieno.

X ROMA-LAZIO — Il «derby» della Capitale si presenta sotto il segno dell'incertezza: i giallorossi sono ancora fuori fase, la Lazio ha molti problemi (soprattutto a centrocampo).

2-1 TARANTO-FIORENTINA — I viola sono già ben registrati, anche all'attacco; ma il contropiede del Taranto (che domenica scorsa ha vinto a Foggia) è insidioso.

PESCARE dove come quando

Il black-bass ingannato

Non resiste alle lusinghe del pesce finto

Black-bass: un nome che da solo eccita la fantasia dei pescatori. Il maggiore predone delle nostre acque, un animale combattivo, feroce, ricercato anche per la bontà delle sue carni. Il persico-trota, così come è chiamato da noi, costituisce l'oggetto di una «caccia» continua in tutto il periodo permesso ma, in particolare in primavera ed in autunno, quando spinto proprio dalla fame insaziabile sale verso riva, alla ricerca di avannotti dei quali compie vere stragi. In questi frangenti, soprattutto alla comparsa dei primi freddi, la solita pesca a fondo, con il lombrico, dà scarsi risultati. Ecco quindi che si ricorre ad uno dei sistemi più sportivi e divertenti che la pesca consente: l'esca artificiale.

Con il progresso della tecnica e le ricerche effettuate dai laboratori delle ditte specializzate, si è raggiunta una perfezione tale nella costruzione di queste *fictions* da ottenere notevoli e soddisfacenti risultati.

Dai *frogs*, imitazioni di insetti per la pesca a mezz'acqua su fondali erbosi, ai devons, ai *plugs*, ai poppers (tutti nomi che denotano una chiara provenienza anglosassone) ai già sfruttati «cucchiaini» ondulanti. E' necessario, in un primo tempo, vincere la diffidenza verso queste attrezzature.

E' successo, più di una volta, di vedere branchi di persici-trota navigare in acque chiare proprio sotto gli occhi del pescatore. Si lancia l'artificiale ed i pesci rimangono indifferenti. Ciò può dare un'impressione errata: in questi casi è evidente che la preda non abboccherebbe neppure all'esca più allettante. Proviamo invece quando i primi freddi arrivano sui nostri laghi a lanciare con perizia il pesciolino artificiale di balsa, che, manovrato, compie balzi e guizzi come un avannotto impazzito. Ecco allora spuntare il black-bass che rapidamente, senza badare troppo agli ardiglioni pronti ed ingannarlo, abbocca all'esca.

La difesa del persico-trota, una volta «ferrato» è un episodio a sé della pesca. Si comporta nella maniera più imprevedibile. Fugge veloce al largo, si inabissa, si lascia trascinare mollemente a riva, senza opporre sino all'ultimo un'efficace resistenza. In ogni caso bisogna tenere sempre il «contatto» con il pesce, con un recupero accorto.

Sette giorni al tramonto

Fatta eccezione per domani e per lunedì, giornate in cui, secondo il calendario lunare, sarebbe meglio stare a casa, la settimana si presenta abbastanza favorevole per l'esercizio della pesca. L'attività maggiore della fauna ittica si svolge prevalentemente nelle ore del tramonto. Ecco il pronostico:

sabato 5: negativo
domenica 6: positivo
lunedì 7: dubbio
martedì 8: buono
mercoledì 9: buono
giovedì 10: buono
venerdì 11: buono

A Condove per la trota

CONDOVE — Nelle acque della Dora Riparia, a Sant'Antonino di Susa, domenica 6 settembre si svolgerà una gara interprovinciale di pesca sportiva alla trota.

Il Consorzio di Piscicoltura di Chialamberto informa che per le consuete operazioni di ripopolamento, mediante semina di trote, delle acque del torrente Stura di Val Grande e nei suoi affluenti per i tratti riservati al Consorzio stesso, sarà sospeso l'esercizio della pesca dalle ore 8 del giorno 2 alle ore 7 del 6 settembre.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e CRISTIANO CHIAVEGATO

le ultime notizie

le borse oggi

In chiusura perdite di limitata ampiezza

A TORINO — La settimana termina con un mercato azionario ancora svogliato e debole. I prezzi di apertura mettono in luce una certa resistenza, che però non trova la sua base in un adeguato volume di affari. Quel poco di attività iniziato si contrae ancora nei «durante», finché il mercato mette in luce una vera e propria paralisi. Qualche offerta è sufficiente a determinare in chiusura una relativa incisione sui prezzi, per cui il quadro conclusivo presenta perdite diffuse di limitata ampiezza dal listino della vigilia. Deboli e contrastate le Amiata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine ottobre, Fiat 80.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni C.C.O.P. Interventi statali 7% 91,00; obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7%, 90; obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 92.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6250-6300, 6800-6900; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta G.B. 1510-1540; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 31-34.

A MILANO — In fine di settimana l'ulteriore pesantezza sulle Monte Amiata e sugli immobiliari ha determinato un progressivo indebolimento di tutti i valori speculativi; negli altri settori, invece, si nota una certa irregolarità determinata da ricoperture di fine periodo. Le Fiat e i titoli del suo Gruppo non hanno potuto sottrarsi alla tendenza prevalente; resistenti Montedison e Viscosa. Gli scambi sono apparsi in diminuzione e ciò ha comportato qualche difficoltà d'incontro della domanda e della offerta, specie sui valori a limitato mercato, con conseguenti forti oscillazioni di prezzi, com'è stato il caso di Mittel e Nord Milano. Più calmo anche il settore dei titoli a reddito fisso, che vede accentuarsi il realizzo di posizioni raggiunte a prezzi inferiori.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.350-64.500-64.510; Fiat 2789-2765; Montedison 934-930-931; Viscosa 3465-3430; Monte Amiata 8080-7800-7851.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.105; Acdès 3186; Alitalia 16.600; Amiata 7851; Anic 994; Assicuratr. 115.490; Bastogi 1780,50; Beni Stabili 3675; Binda 45.800; Breda 2700; Brioschi 14.500; Burgo 15.800; Caffaro 305; Cantoni 18.630; Carlo Erba or. 9700; Carlo Erba pr. [illegible]; Cascami 4360; Cementir 2035; Châtillon 4060; Ciga 6850; Coge 16.145; Comp. Milano or. 22.365; Comp. Milano pr. 20.605.

Comp. Toro or. 16.740; Comp. Toro pr. 13.300; Cond. Acqua 605; Cucirini 5700; Dalmine 655; [illegible] Ferrari 1350; Donzelli 1980; E. Marelli 403; Eridania 2100; Eternit 2740; Falck or. 4100; Falck pr. 4083; Fiat or. 2765; Fiat pr. 1820; Finmare 361; Finsider 599; Fisac 372; Fond. Incendio 15.330; Fond. Vita 32.050.

Gavardo 2010; Generalfin 842,50; Generali 64.510; Gim 4010; Ginori 532; Habitat 3000; Imm. Roma 35,425; Invest 2851; Italcable 3090; Italcementi 23.650; Italgas 2020; Italpi 2101; Italsider 876; La Centrale 5525; Lanerossi 2660; L'Ausiliare 3360; Lepetit or. 8000; Lepetit pr. 7710; Linificio 520.

Liquigas 202; Magneti M. 1264,50; Magona 3807; Manif. Tosi 2165; Marzotto 1055; Mediobanca 89.850; Metalli 3808; Mira Lanza 38.300; Mittel 1700; Mondadori pr. 3718; Montedison 931; Motta 3880; Nabiolo 490; Nord Milano 2590; Olcese 210; Olivetti or. 3051; Olivetti pr. 2636; Pacchetti 218.

Pibigas 76; Pirelli e C. 2800; Pirelli S.p.A. 2723; Pozzi or. 120; Pozzi pr. 325; Ras 69.000; Rinascente or. 311; Rinascente pr. 343,25; Risanamento 7020; Romana Zuc. or. 183,50; Romana Zuc. pr. 411; Rotsart 1390; Rotondi 27.250; Rumianca [illegible]; Saffa 4166; Sai 30.000; Sarom 1023; S. E. Sardi 3448; Sges 1400.

Siele 4640; Silos 2770; Sip 2800; Sme 2130; Stampati 7640; Stet 3280; Sviluppo 2803; Tecnomasio 900; Terni 182; Tilane 300; Tosi Franco 5589; Trafilerie 758; Un. Manifat. 20.000; Viscosa or. 3430; Viscosa pr. 2560; Westinghouse 1496.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,25; dollaro canadese 600; sterlina 1487,50; franco svizz. 143,50; franco francese 113; franco belga 12,38; fiorino olandese 173,45; marco germanico 171,00; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 9,00; escudo portoghese 20,73; corona danese 83,10; corona svedese 119,00; corona norvegese 87.

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — La settimana si è conclusa con mercato azionario riflessivo e con scambi ridotti. Reddito fisso: in denaro gli statali, stazionarie le obbligazioni, con scambi medi.

Centrale 5590; Generali 64.700; Ras 69.000; Meridionali 1770; Nai 8080; Viscosa or. 3433; Viscosa pr. 2578; Finsider 595,50; Italsider 875; Fiat or. 2768; Fiat pr. 1820; Sip 2880; Montedison 933.

A FIRENZE — Riunione debole e con scambi assai limitati. Chiusure sulle [illegible] minime.

Bastogi 1785; Centrale 5580; Fondiaria Incendio 15.275; Fondiaria Vita 33.400; Viscosa ordinarie 3430; Montedison 929; Magona 3005; Fiat 2772; Immobiliare 355.

Tre partiti in lotta

Oggi in Cile si elegge il presidente

Situazione difficile: secondo le previsioni, nessuno avrà la maggioranza assoluta L'ultima scelta spetterà al Congresso

nostro servizio

SANTIAGO, venerdì sera.

Le più incerte elezioni presidenziali mai tenutesi in Cile si sono iniziate questa mattina in circa quindicimila seggi dello sterminato paese, da Punta Arenas all'estremo sud, ad Arica, sottoposta ai calori tropicali. Nelle prime ore, benché la tensione sia viva, non si annunciano incidenti di sorta.

Non è possibile far previsioni precise sull'afflusso dei votanti, ma si ritiene che, anche a causa della propaganda che è stata molto intensa, si [illegible] livelli da primato. Alle diciotto ora legale il governo comincerà a pubblicare bollettini con le cifre progressive.

Tre milioni e mezzo di cittadini devono scegliere, per il loro suffragio, fra tre nomi di candidati alla presidenza della Repubblica. Le ultime indagini assegnano ad ognuno di essi un numero di favori pressoché uguale: si nasconde proprio qui il pericolo di un «braccio di ferro» fra i tre partiti.

Il partito nazionale (risultante da una fusione fra conservatori e liberali) sostiene il settantaquattrenne ex presidente Jorge Alessandri, chiamato «il Vecchio» per antonomasia, sebbene ai suoi comizi abbiano preso parte in maggioranza i giovani.

Il candidato del partito al potere (l'ex presidente Frei, secondo la Costituzione, non può essere rieletto) è l'avvocato Radomir Tomic, cinquantaseienne, padre di nove figli, che non ha esitato a fare proprie tendenze dell'estrema sinistra, fra cui, in modo particolare, la necessità di allargare ed approfondire la riforma fondiaria e l'espropriazione, che già ha sottratto ai proprietari tre milioni di ettari.

Il sessantaduenne senatore socialista Salvatore Allende si propone ai suffragi popolari per la quarta volta consecutiva, dopo tre brucianti sconfitte, come candidato della coalizione delle sinistre, che scende in campo riunita sotto il nome di «Unità Popolare» e raggruppa comunisti, socialisti, radicali ed anche frange di democristiani dissidenti. Conta inoltre sull'appoggio di castristi e maoisti, che negli ultimi tempi sembrano aver ripiegato dalle intenzioni di guerriglia urbana ad altre, più miti, di partecipazione elettorale.

Qualora nessuno dei tre candidati riuscisse ad avere la maggioranza assoluta, anche per un solo voto, sarà il Congresso in seduta plenaria, il prossimo 25 ottobre, che dovrà scegliere fra i due candidati più votati.

Finora, in casi del genere, è stato sempre scelto il candidato che aveva maggiori suffragi, ma questa volta si pensa che, se toccasse ad Allende, la tradizione potrebbe anche non essere rispettata: con le conseguenze che ognuno è in grado di prospettarsi.

La precarietà della situazione è bene rispecchiata in una dichiarazione pubblica di mons. Carlos Oviedo Cavada, segretario generale della conferenza episcopale del Cile. Secondo questa dichiarazione, i rappresentanti ufficiali della Chiesa cilena attenderanno, per porgere i tradizionali omaggi al candidato vincente, che «siano state esaurite tutte le fasi del processo costituzionale». E' una posizione di attesa diplomatica, tendente a non coinvolgere la Chiesa in eventuali diatribe.

(Ansa - Associated Press)

Scaricano nel Tevere

Inquinamenti Denunciate 40 ditte a Roma

ROMA, venerdì sera.

(n. r.) I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) e l'Ufficio d'igiene di Roma hanno terminato l'indagine loro affidata due mesi fa dalla magistratura ed hanno denunciato una quarantina di industrie romane perché inquinano le acque del Tevere e dell'Aniene. Le denunce sono ora sul tavolo del pretore Amendola (che ha condotto l'inchiesta sulle acque inquinate), il quale prenderà una decisione in settimana.

Le industrie denunciate hanno contravvenuto ad un regolamento sanitario del 1934, non installando i prescritti impianti di depurazione agli scarichi nel Tevere e nell'Aniene. Il reato commesso è solo di tipo contravvenzionale, il che significa che il magistrato può condannare gli accusati ad una multa che si aggira sulle 80.000 lire. Tuttavia, dopo la condanna, deve intervenire il prefetto, il quale ha il potere di costringere le industrie inadempienti a installare gli impianti di depurazione. Se l'ordine non viene eseguito entro i termini fissati, il prefetto può ordinare i lavori direttamente, mandando poi il conto ai proprietari.

Smentita dal Governo la «voce» di nuove imposte

La Camera si occuperà delle tasse di Gigi Riva

Gli oneri fiscali del calciatore (nonché del marchese Casati e dell'industriale Bubi Bormioli) sono oggetto di interrogazioni parlamentari

nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

La Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, non dovrà occuparsi di nuove tasse per il rilancio dell'edilizia: la «voce» di nuove imposte è stata nettamente smentita dal governo. Si occuperà, invece, delle tasse di Gigi Riva, del marchese Casati e dell'industriale Bubi Bormioli: a questo proposito, l'ex ministro della Difesa Gui e il capogruppo del psu Orlandi hanno presentato interrogazioni.

Il calciatore del Cagliari avrebbe avuto 250 milioni esenti da tasse per un contratto di reingaggio quinquennale; il protagonista del delitto di Roma denunciava un imponibile di 21 milioni con un patrimonio di [illegible] miliardi; l'ex amico di Tamara, infine, titolare di una delle più grandi industrie del vetro, pagherebbe un imponibile di 34 milioni.

Per l'edilizia popolare, il governo ha deciso la spesa di 1300 miliardi in tre anni. *«Quest'onere finanziario non comporterà nuove tasse perché questi denari già ci sono»* ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella. Nel progetto sulla casa esaminato ieri dal governo, è prevista tra l'altro la proroga triennale del blocco dei fitti. Tre anni sono il tempo necessario per preparare l'attesa legge urbanistica e la disciplina dell'equo canone.

Nuovi particolari si sono appresi sulla «167». *«Per quanto si riferisce al rilancio di tale legge* — ha precisato Lauricella — *esso riguarda, oltre che l'acquisizione delle aree, anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e le opere di insediamento sociale. Circa il problema finanziario relativo al rilancio, il ministro del Tesoro sta approfondendo le proposte contenute nella mia relazione».*

Le proposte sono state anticipate da «Stampa Sera» di ieri. Ricordiamo che il governo sta discutendo anche le norme sugli indennizzi per gli espropri e che i ministri, come ha precisato Lauricella, affronteranno nuovamente il problema della casa martedì prossimo (per stasera è invece previsto un nuovo incontro per la sanità).

Sempre per il problema dell'edilizia, si registrano nuovi interventi dei sindacati, che hanno fatto della «politica della casa» una questione irrinunciabile. Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato che l'occupazione nel settore potrebbe essere compromessa dalla *«scadula delle progettazioni»*, dal blocco dei programmi già approvati e dalla riduzione degli interventi pubblici (queste preoccupazioni sembrano però superate dopo le decisioni prese ieri dal governo). I sindacati insistono per «riforme decise, perché il problema delle aree, che è alla base di un nuovo sviluppo edilizio, si affronta non con mezze formule ma imboccando decisamente la strada delle riforme».

In una intervista La Malfa ha invitato le forze sindacali (contemporaneamente al governo e alle forze politiche) *«a fare attenzione all'andamento finanziario di tutte le strutture pubbliche, si tratti dello Stato, delle aziende autonome, degli enti territoriali, degli enti previdenziali, degli enti a partecipazione statale, di ogni altra sorta di ente pubblico. Nel complesso di tali enti, salvo rare e lodevoli eccezioni, si è notata una continua dilatazione della spesa pubblica corrente e disavanzi che diventano sempre più elevati e preoccupanti. Si può dire, ormai, che la spesa corrente di quasi tutti gli enti pubblici supera le entrate, e spesso deve attingere al mercato finanziario».*

Luca Giurato

Inseguimento notturno per le vie di Vercelli

Due ladri diciottenni in fuga si rifugiano dalla polizia

Erano stati sorpresi dagli agenti mentre tentavano un furto - Inseguiti, hanno cercato scampo, senza saperlo, nella sede della Stradale

dal corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Due giovani in fuga, dopo un fallito furto, hanno tentato di evitare la cattura rifugiandosi negli uffici della polizia stradale. Sono stati arrestati.

Il singolare episodio è accaduto questa notte. In piazza Mazzini i due sono stati sorpresi da una pattuglia di agenti di p.s. mentre stavano armeggiando attorno ad un chiosco per la vendita di bevande. Gli agenti si avvicinavano ed i giovani fuggivano. Cominciava l'inseguimento. Dopo alcune centinaia di metri, in via Quagliotti, mentre stavano per essere raggiunti, i due vedevano una porta aperta e un corridoio illuminato. Senza esitare entravano e si trovavano di fronte ad alcuni agenti della polizia stradale. Erano addirittura capitati nel comando della sezione della Stradale di Vercelli.

Poco dopo arrivavano sul posto i poliziotti. I due venivano trasferiti in questura. Sono i diciottenni A. P. e L. B., entrambi abitanti a Vercelli in corso Libertà. Saranno denunciati per tentato furto.

w. n.

Per una contravvenzione autista incriminato anche per calunnia e oltraggio

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Per aver viaggiato senza la carta di circolazione un autista di Sassari, il ventottenne Martino Garau, si è buscato due denunce ed è stato incriminato in ordine alle accuse di calunnia e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Garau il 28 luglio '67 venne fermato a Serravalle Scrivia da una pattuglia della Polizia stradale alla guida di un autotreno e gli fu contestata una contravvenzione essendo sprovvisto della carta di circolazione. La cosa non fu di suo gradimento e all'agente Giuseppe Bagna, che stava redigendo il verbale, rivolse parole gravemente offensive.

Denunciato per oltraggio è comparso in Tribunale di Alessandria il 26 maggio '69. Interrogato dal presidente, il Garau negò di aver offeso l'agente e lo accusò di aver falsificato il verbale, aggiungendovi alcune frasi dopo che egli l'aveva firmato. Così il processo venne sospeso e gli atti ritrasmessi alla magistratura affinché venisse contestato al Garau anche il reato di calunnia. Così è avvenuto, e prossimamente il giovane autista tornerà in tribunale per rispondere delle due imputazioni.

Truffe a Vercelli a nome di un'associazione donatori di occhi

Vercelli, venerdì sera.

(w. n.) E' stato arrestato ieri un noto truffatore il quale, spacciandosi per inviato di un'Associazione donatori di occhi, con sede in Roma, aveva già raggranellato nella nostra città cifre considerevoli. Si tratta di Antonio Servi di 50 anni, abitante a Milano in piazza Sicilia 7, che da alcuni giorni si era insediato a Vercelli ed aveva preso contatti con professionisti e note personalità politiche ed economiche.

Elegante, ottimo parlatore, munito di un qualificante biglietto da visita, chiedeva fondi per l'Associazione, di cui esaltava l'importanza. Molte persone hanno abboccato versando somme cospicue, finché è intervenuta la squadra mobile che nel tardo pomeriggio di ieri ha fermato e arrestato il truffatore. Pare che l'attività del Servi fosse estesa in molte città italiane.

Due anziani emigrati tornano dalla Francia per sposarsi al paese

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Matrimonio tra settantenni a Spinetta di Cuneo. Alfonso Mellano, di 79 anni, e Margherita Dalmasso, di 74, che vivono da molto tempo in Francia, si sono uniti in matrimonio. Hanno voluto sposarsi nella stessa chiesa dove erano stati battezzati.

Avova detto: «Ho un appuntamento col fidanzato»

Minorenne fugge di casa Vista a Cuneo al "night"

Era in compagnia di un uomo sposato - Da sei giorni mancano notizie della ragazza

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Si perdono a Cuneo le tracce di una bella diciassettenne Adriana Averaldo, operaia, residente con i genitori e un fratello a Ceretto di Costigliole Saluzzo.

Adriana si è allontanata da casa domenica sera alle 21, avvertendo i genitori che aveva un appuntamento con il fidanzato, operaio, abitante a Torino. Trascorsa la notte nell'angosciosa attesa della figlia, l'indomani il padre e la madre hanno sporto denuncia ai carabinieri di Costigliole Saluzzo.

Le indagini, subito avviate, hanno consentito di rintracciare, poche ore dopo a Torino, il fidanzato di Adriana; il giovane ha però dichiarato di non aver visto la ragazza domenica sera: *«Da tempo non vado più a Costigliole»*, ha aggiunto.

Adriana era a Cuneo lunedì scorso. E' stata vista uscire da un locale notturno alle 4,30 in compagnia di un uomo sposato, che pure risiede a Costigliole. E' stato interrogato. Dapprima avrebbe negato di conoscere Adriana, poi, di fronte alle prove raccolte sulla sua presenza a Cuneo domenica notte, ha ammesso di aver trascorso la serata al *night* con la fuggitiva, senza sapere, però, che aveva intenzione di abbandonare i genitori. *«Quando siamo usciti dal locale* — avrebbe detto — *l'ho salutata, sono risalito sulla mia auto e da quel momento Adriana non l'ho più rivista».*

g. d. m.

Riunione per i prezzi delle uve moscato

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Avrà luogo questa sera a Santo Stefano Belbo una riunione per discutere il problema del prezzo delle uve moscato. Saranno presenti i sindaci dei tredici Paesi della provincia di Cuneo coperti dal disciplinare del vino moscato naturale d'Asti, viticoltori e rappresentanti sindacali del settore agricolo. Durante l'incontro un apposito comitato, costituito sabato scorso, nel corso di un convegno svoltosi a Mango d'Alba, riferirà ai presenti l'esito dei primi contatti con gli industriali vinicoli circa le quotazioni delle uve.

Da alcuni anni a questa parte, nel periodo che precede la vendemmia, si verifica un braccio di ferro fra i viticoltori e le industrie che producono lo spumante relativamente alla determinazione dei prezzi delle uve. Questi nel 1969 sono oscillanti dalle 1100 alle 1300 lire il miriagrammo. Gli agricoltori non li ritengono sufficientemente remunerativi, anche in considerazione del continuo aumento del costo della mano d'opera e dei prodotti usati nella viticoltura. Secondo i viticoltori, gli industriali dello spumante avrebbero un largo margine di guadagno, per cui sarebbero giustificate le richieste di un aumento.

La produzione di moscato si presenta quest'anno di ottima qualità e quantitativamente superiore del 20 per cento circa a quella dello scorso anno.

L'esplosione davanti all'ambasciata Usa in Grecia

Perquisiti a Milano gli alloggi dei due giovani morti ad Atene

All'esame della polizia lettere, fotografie e indirizzi

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il futuro delle indagini milanesi sul fallito attentato di Atene, in cui sono morti una signora milanese e un cipriota abitante a Milano, è in una scatola di cartone in possesso del capo della «Politica» milanese, dott. Antonino Allegra. Nella scatola ci sono fotografie, indirizzi, lettere, valuta straniera. Il tutto è stato sequestrato, ieri, nell'abitazione delle due vittime del mancato attentato, Maria Elena Angeloni e Giorgio Tsecouris, in corso Italia 43, e in via Bassini 43.

La polizia avrebbe accertato che Giorgio Tsecouris, per due anni e mezzo era stato presidente dell'Associazione studentesca greco-cipriota, con sede alla Casa dello studente di viale Romagna. Si presume che fosse in contatto con l'avversario numero uno dei colonnelli di Atene, Andrea Papandreu, esule dalla Grecia. Rifuggiva da manifestazioni pubbliche. Di carattere introverso, schivo, molto chiuso, non aveva mai preso parte alle manifestazioni contestatarie succedutesi numerose nei mesi scorsi. Il suo nome, in questura, non era mai stato fatto. Conduceva vita modesta, vestiva dimessamente, abitava in due stanze piene di libri e manifesti, andava in giro con una vecchia «500» acquistata per 20 mila lire da un amico greco.

Aveva probabilmente incontrato la Angeloni alla Casa dello studente. Sposata ad un sindacalista della Cgil, non risulta che fosse un'attivista in politica, ma secondo la polizia, negli ultimi tempi riceveva in casa giovani del gruppi «maoisti».

Prima di partire per la Grecia come turisti, i due avevano inviato ai proprietari dei loro appartamenti la disdetta con lettera raccomandata.

e. b.

Sulla via Aurelia

Tre feriti a Noli a causa di uno scontro

Savona, venerdì sera.

(n. s.) Un grave incidente stradale è avvenuto nella notte sulla via Aurelia, presso Noli: una vettura condotta da Giovanni Falco, di 20 anni, con il quale viaggiavano Mario Vigliola e Francesco De Salvo, tutti di Vado, procedeva in direzione di Finale Ligure quando in una curva è entrata in collisione con un'altra autovettura che giungeva dalla direzione opposta. I tre vadesi sono stati raccolti da una autoambulanza e trasportati all'Ospedale di Savona, ove il De Salvo è stato ricoverato con prognosi riservata per un'ampia ferita alla fronte e trauma cranico, il Vigliola e il Falco con prognosi rispettivamente di trenta e venti giorni.

Si è gettata dalla finestra

Si uccide a Milano l'ex amica slava del gerarca Muti

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Jolanda Matcovich, 57 anni, ex amante del gerarca fascista Ettore Muti, si è uccisa gettandosi da una finestra dello stabile di via Ruggero di Lauria 4, dove era ospite di conoscenti.

Aveva detto che andava a comprare un giornale: è salita per le scale e s'è buttata nel cortile attraverso una finestra del ballatoio. E' morta sul colpo.

Jolanda Matcovich, bionda, di origine slava, era assai nota negli ambienti mondani dell'anteguerra, nei quali vantava potenti amicizie, che le avevano permesso di condurre una vita agiata. Il crollo del regime l'aveva coinvolta.

Finita in miseria e malata, era stata ricoverata tre volte in casa di cura. Due giorni fa, era venuta da Pescara a Milano in cerca di lavoro, trovando ospitalità presso amici.

c. b.

Una anziana casalinga

Cade dal carro e si ferisce gravemente

Govone, venerdì sera.

(g. f.) Una casalinga, Adelaide Buretto, di 68 anni, abitante nella frazione San Defendente di Govone, è stata ricoverata nell'ospedale civile San Lazzaro di Alba per un grave incidente sul lavoro. La donna si trovava su un carro agricolo trainato da una mucca quando, per un sobbalzo del mezzo, è precipitata a terra. Ha riportato gravi ferite in più parti del corpo, contusioni al capo e fratture. E' stata giudicata guaribile in due mesi circa.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione